

NIERA(EPF)

Norme italiane per l'elaborazione dei record di autorità di enti, persone, famiglie

Linee guida per la descrizione delle entità

Seconda edizione, luglio 2014

presentazione a cura di

Euride Fregni

(Soprintendenza archivistica dell'Emilia-Romagna-Archivio di Stato di Bologna)

Rossella Santolamazza

(Soprintendenza archivistica dell'Umbria e delle Marche)

Le NIERA(EPF) si possono scaricare dal sito dell'ICAR al seguente indirizzo web:
<http://www.icar.beniculturali.it/index.php?it/169/gestione-documentale-e-archivi-storici>

Cosa sono le NIERA

- Sviluppo e articolazione italiana dello standard internazionale ISAAR(CPF)
- Linee guida per l'individuazione, identificazione e descrizione delle entità (ente, persona, famiglia)

Le NIERA

- Sono state presentate per la prima volta a Pescara nel dicembre 2011, nell'ambito della II Conferenza nazionale sugli archivi
- Nel 2012-2013 sono state illustrate e discusse in numerose sedi e sono state aggiornate sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti e della sperimentazione applicativa al SAN, il Sistema Archivistico Nazionale

Le NIERA

- Nel luglio 2014 ne è stata rilasciata la seconda versione
 - consultabile on line nel sito istituzionale dell'ICAR nella sezione dedicata agli standard ed alle linee guida e corredata, in tale contesto, da alcuni strumenti di supporto
 - in corso di pubblicazione a stampa in un numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato»

Le NIERA sono norme per

- La descrizione delle entità nel record di autorità archivistico e in qualsiasi altro ambito (sia cartaceo che informatico) e **indipendentemente dalla natura della relazione che intercorra tra le entità e la documentazione** (produzione, conservazione, ecc.)
- La composizione delle intestazioni di autorità normalizzate delle entità e la visualizzazione delle liste di autorità nei sistemi informativi archivistici
- La descrizione di collegamenti e relazioni tra:
 - entità e documentazione
 - entità e altre entità
 - entità e risorse di altro tiposempre nel contesto di sistemi informativi archivistici

Le NIERA

- Forniscono regole e vocabolari controllati per la standardizzazione degli elementi strutturati del record di autorità, in modo che essi costituiscano chiavi di accesso normalizzate, e norme redazionali per la compilazione del record di autorità

Chi può usarle

- Qualsiasi archivista che intenda descrivere l'entità in un sistema informativo, in un programma di inventariazione archivistica, in un inventario cartaceo o a stampa

In quale ambito sono nate

- Iniziative promosse per la realizzazione del SAN
- Attività congiunta di:
 - Direzione generale archivi
 - regioni, in particolare Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Umbria, Veneto
 - province autonome di Trento e Bolzano, in particolare Trento
 - province e comuni
- Partecipazione dell'Ufficio nazionale per i beni culturali ecclesiastici

Chi le ha redatte

- Commissione nazionale per l'elaborazione del codice normativo per i soggetti produttori d'archivio
- Istituita con decreto del 7 aprile 2010 del direttore generale per gli archivi

Commissione

- Coordinatore: Euride Fregni
- Membri: Brunella Argelli, Laura Bonanni, Dimitri Brunetti, Carla Ferrante, Stefania Franzoi, Agnese Galeffi, Ingrid Germani, Antonella Mulè, Leonardo Musci, Paola Panaccio, Andreina Rigon, Maria Vittoria Rogari, Rossella Santolamazza
- Esperti: Paola Carucci, Paolo Franzese, Maurizio Savoja, Stefano Vitali, Paul Gabriele Weston
- Partecipanti: Simona Luciani, Francesca Ricci, Maria Teresa Rizzo

Commissione

- Competenze e professionalità di natura variegata, non solo archivistiche ma anche bibliotecarie
- I 14 membri permanenti provengono tutti da esperienze significative in sistemi informativi territoriali e tematici, realizzati in ambito nazionale, regionale e locale e appartengono al personale del MIBACT, delle regioni, delle province autonome e di enti privati
- I 5 esperti si distinguono nel campo della descrizione archivistica in generale e dell'elaborazione ed applicazione degli standard internazionali nei sistemi informativi

Precedenti

- Sottocommissione tecnica per l'elaborazione delle liste di autorità dei soggetti produttori e dei soggetti conservatori degli archivi presenti all'interno del Sistema Archivistico Nazionale
- Istituita con decreto del 29 gennaio 2009 del direttore generale per gli archivi
- Aveva individuato il tracciato degli elementi del record di autorità del soggetto produttore nel SAN

Sottocommissione

- Coordinatore: Euride Fregni
- Membri: Brunella Argelli, Laura Bonanni, Dimitri Brunetti, Maria Pina Di Simone, Pierluigi Feliciati, Paolo Franzese, Agnese Galeffi, Ingrid Germani, Antonella Mulè, Paola Panaccio, Andreina Rigon, Diego Robotti, Maria Vittoria Rogari, Rossella Santolamazza, Maurizio Savoja, Daniela Simonini

Il lavoro della Commissione

- Si sono svolte 18 sedute plenarie con cadenza mensile e, nella fase finale dei lavori, quindicinale. Alcuni membri hanno effettuato riunioni di lavoro in gruppi ristretti
- Laura Bonanni, Antonella Mulè, Agnese Galeffi e Maria Teresa Rizzo hanno redatto i verbali delle riunioni
- Euride Fregni e Rossella Santolamazza hanno provveduto alla stesura e revisione redazionale del testo delle NIERA
- Paolo Franzese, Antonella Mulè, Leonardo Musci e il Gruppo di lavoro ICAR costituito da Paola Carucci, Stella Di Fazio, Marina Giannetto e Silvia Trani hanno contribuito in modo sostanziale alla redazione della seconda edizione
- Antonella Mulè ha curato la redazione della bibliografia in forma abbreviata e dell'elenco delle abbreviazioni
- Carla Ferrante e Francesca Ricci hanno curato alcuni esempi di record di autorità pubblicati in uno degli allegati

Il lavoro della Commissione

- Molti sono stati i temi affrontati durante i lavori e in merito ad ognuno di essi sono state fatte scelte, talvolta condivise dall'intera Commissione, talvolta accettate anche da chi non ne fosse completamente convinto
- Il confronto è stato spesso vivace, in particolare, ma non solo, tra componenti di formazione archivistica e bibliotecaria
- Ne è esempio la problematica relativa all'alternativa tra una o più intestazioni di autorità, che ha messo a confronto le peculiarità della descrizione archivistica con l'impostazione, più consolidata e praticata nella tradizione bibliotecaria, di una sola forma autorizzata del nome

Il lavoro della Commissione

- La valutazione della Commissione è stata quella di preferire più intestazioni di autorità, da intendersi come presenza, all'interno dello stesso record di autorità:
 - di *più forme autorizzate del nome*, laddove queste esistano e siano documentate dalle fonti, non necessariamente diacroniche ma anche sincroniche e che generano tutte intestazioni di autorità di pari livello
 - di *altre denominazioni*, sempre laddove queste esistano, per le varianti lessicali delle forme autorizzate e per le forme non scelte

Il lavoro della Commissione

- La **significatività** delle forme autorizzate deve comunque essere valutata attentamente, al fine di comporre intestazioni di autorità che siano realmente efficaci per l'identificazione e la descrizione dell'entità
- Si deve prestare molta attenzione, inoltre, all'evoluzione storica delle entità e valutare se dietro variazioni di nomi o cesure istituzionali si celino nuove entità per le quali sia necessario compilare nuovi record di autorità

Standard di riferimento

- ISAAR(CPF)
- Altri standard internazionali e nazionali, assunti come modelli logici, di contenuto, di formato e di normalizzazione dei dati

Standard internazionali

- **EAC(CPF):** per la codifica della descrizione di enti, persone e famiglie messo a punto dal relativo gruppo di lavoro ed edito dalla Society of American Archivists, formato di comunicazione sviluppato sotto forma di DTD in XML e in SGML
- **FRAD:** che definisce un modello logico di dati. Intende collocarsi come dispositivo di interoperabilità, stabilendo i requisiti necessari ai dati per supportare il controllo di autorità e per la loro condivisione
- **ISAD(G):** per la descrizione dei complessi archivistici
- **ISDF:** per la descrizione delle funzioni degli enti produttori e conservatori di archivi
- **ISDIAH:** per la descrizione degli istituti conservatori di archivi

Standard internazionali

- **ISO 639**, aggiornato nel 2005 con l'**ISO 639-3**: codici dei nomi delle lingue
- **ISO 690-2**: citazioni dei documenti elettronici
- **ISO 3166**: codici dei nomi dei luoghi
- **ISO 8601:2004**: formati delle date ed orari
- **ISO 15511**: codici delle istituzioni
- **ISO 15924**: codici dei nomi delle scritture
- Norme della Sottodirezione generale degli archivi statali del Ministero della cultura spagnolo per l'elaborazione di punti di accesso normalizzati di enti, persone, famiglie, luoghi e materie nella descrizione archivistica

Standard nazionali

- Linee guida del SIAS
- Manuale del Sistema informativo degli archivi storici del Trentino
- Manuale del SIUSA
- Norme per i collaboratori relative alle citazioni bibliografiche e archivistiche, elaborate dalla redazione della «Rassegna degli Archivi di Stato»
- REICAT

Fonti di riflessione e studio per vocabolari controllati ed esempi

- ACOLIT: liste di autorità di autori cattolici ed opere liturgiche
- Archivi del Novecento
- AURORA
- Catalogo del Polo BNCF Biblioteca nazionale centrale di Firenze
- Dizionario biografico degli italiani
- Ecclesiae Venetae
- *Guida generale degli Archivi di Stato italiani*
- HISCO: sistema di classificazione delle attività umane storiche ed attuali
- IBC-Archivi della Regione Emilia-Romagna
- LBC-Archivi storici
- Ontologie archivistiche: definizioni ontologiche di concetti archivistici elaborate nell'ambito del progetto di analisi e descrizione ontologica dei sistemi archivistici nazionali SIUSA e Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani

Fonti di riflessione e studio per vocabolari controllati ed esempi

- Patrimonio documentario dell'Archivio di Stato di Cagliari
- Progetto Trecento dell'Archivio storico comunale Comune di Carpi
- REICAT: *Regole italiane di catalogazione*, redatte dall'ICCU
- SIASFI
- SIAS
- SIASVE
- Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani
- Sistema informativo archivistico dell'Archivio di Stato di Napoli
- Sistema informativo degli archivi storici del Trentino
- SIUSA
- *Treccani.it. L'enciclopedia italiana* Treccani on line

Struttura delle NIERA

- Parte generale
- Record di autorità
 - Ente (Area dell'identificazione, Area della descrizione)
 - Persona (Area dell'identificazione, Area della descrizione)
 - Famiglia (Area dell'identificazione, Area della descrizione)
 - Area delle relazioni
 - Area del controllo
- Allegati
- Esempi di record di autorità
- Appendice: «Il *produttore* nella teoria archivistica italiana»

Record di autorità

- Tre paragrafi su Ente, Persona, Famiglia
 - definizione della specifica entità
 - indicazione degli elementi della specifica entità
 - scopo degli elementi e regole per la loro normalizzazione
 - esempi di applicazione delle regole
 - criteri di individuazione della specifica entità
- Due paragrafi su Area delle relazioni, Area del controllo
 - indicazione degli elementi
 - scopo degli elementi e regole per la loro normalizzazione
 - esempi di applicazione delle regole

Allegati

Sono 8 ed integrano le NIERA

- **Allegato A:** Uso delle maiuscole/minuscole e dei numerali
- **Allegato B:** Tabella di traslitterazione dei caratteri diacritici presenti nelle denominazioni delle entità in lingue straniere di alfabeto diverso da quello latino
- **Allegato C:** Normalizzazione della data
- **Allegato D:** Normalizzazione del toponimo
- **Allegato E:** Elenco di tipologie dell'ente
- **Allegato F:** Elenco dei principali titoli di nobiltà e sovranità già in uso in Italia
- **Allegato G:** Elenco delle principali figure e dei principali titoli della Chiesa cattolica (a cura dell'UNBCE della CEI)
- **Allegato H:** Elenco di voci per la descrizione dell'elemento *natura del collegamento* tra entità e documentazione

Record di autorità

Record di autorità

- È costituito da un insieme di elementi informativi e serve per identificare in modo univoco e per descrivere le entità che hanno o hanno avuto rapporto, a qualunque titolo, con:
 - documentazione archivistica
 - altre entità
 - risorse di altro tipo

Record di autorità

- L'entità descritta nel record di autorità può essere un ente, una persona, una famiglia
- Ogni tipo di entità necessita di determinati elementi, piuttosto che di altri, per la sua identificazione e descrizione
- Questi elementi variano anche a seconda della natura del collegamento tra l'entità e la documentazione

Record di autorità

- Per creare un record di autorità occorre conoscere un nome e poterlo ricondurre almeno ad una contestualizzazione spaziale e/o temporale
- L'elemento spaziale predomina se la natura del collegamento tra entità e documentazione è quella di conservazione; alle altre relazioni, in particolare a quella di produzione, si lega necessariamente la contestualizzazione temporale

Record di autorità

- È compito di ciascun sistema informativo archivistico e/o rete che redige un record di autorità stabilire se e quali altri elementi siano ritenuti indispensabili e se essi debbano essere presentati in forma narrativa o strutturata
- Ognuno degli elementi normalizzati o ogni combinazione di essi può costituire chiave di accesso del record di autorità

Gli elementi del record di autorità

- Di ogni elemento del record di autorità le NIERA forniscono:
 - scopo
 - regole per la sua compilazione
 - esempi di applicazione delle regole

Gli elementi del record di autorità

- La formalizzazione delle regole corrisponde alla modalità di visualizzazione degli elementi e dei loro qualificatori nel record di autorità
- Ogni sistema informativo può quindi prevedere modalità di inserimento dei dati nelle forme e nei modi che ritiene più convenienti, purché questi siano riconoscibili nello scambio fra sistemi informativi diversi e, in formato di visualizzazione, siano mostrati secondo le regole che seguono

Ente

Ente: definizione

- L'ente è «un'organizzazione/organismo o un gruppo di persone che è identificato da una propria denominazione e che agisce, o può agire, come soggetto autonomo. Può anche trattarsi di un individuo che agisce in una funzione istituzionale»
- Può essere quindi organo o ufficio dello Stato, persona giuridica di diritto pubblico, di diritto privato, ente di culto, ente di fatto
- Rientrano nella definizione di ente anche le persone fisiche quando agiscono come persone giuridiche di diritto privato, cioè come impresa individuale

Ente: definizione

Un caso particolare è la figura del **notaio** che, nell'ambito delle NIERA, viene convenzionalmente trattato come ente

Elementi

E.1. Area dell'identificazione

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.2. *Altra denominazione*

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.4. *Intestazione di autorità secondo altre regole*

E.1.5. *Codice identificativo*

E.2. Area della descrizione

E.2.1. *Date di esistenza*

E.2.2. *Sede*

E.2.3. *Tipologia dell'ente*

E.2.4. *Natura giuridica*

E.2.5. *Struttura organizzativa*

E.2.6. *Contesto storico istituzionale*

E.2.7. *Profilo istituzionale generale*

E.2.8. *Storia*

Fonti

Per determinare gli elementi si possono consultare:

- fonti normative (a seconda dei periodi storici, statuti, bandi, leggi, regolamenti ecc.)
- fonti documentarie
 - atto costitutivo, soprattutto a partire dai primi decenni del sec. XIX
 - atto ufficiale di riconoscimento, in quei contesti giuridici nei quali l'esistenza ufficiale di un ente ha origine con una registrazione in cui il soggetto è individuato con un nome
 - carta intestata
 - qualunque documento da cui risultino informazioni sull'attività svolta, su modalità di funzionamento e struttura organizzativa, sul grado di operatività e su relazioni con altre istituzioni
 - altri tipi di pubblicazioni e/o documenti emanati dall'ente stesso
- fonti cronachistiche
- repertori e altre opere di consultazione

E.1. Area dell'identificazione

E.1.1. *Denominazione di autorità*

- Scopo: riportare la forma autorizzata del nome dell'ente
- La forma autorizzata può essere costituita da un:
 - nome ufficiale
 - nome significativo
 - nome in forma parallela

E.1.1. *Denominazione di autorità*

- Il nome ufficiale può mutare nel corso dell'esistenza di un ente; in uno stesso periodo storico possono essere in uso anche più nomi significativi
- Il nome in forma parallela è il nome ufficiale espresso in una lingua tutelata dall'art. 6 della Costituzione
- È nome in forma parallela anche quello di un ente che era attivo in un territorio oggi facente parte dello Stato italiano, ma già appartenuto ad altro Stato che non adottava la lingua italiana

E.1.1. *Denominazione di autorità*

- nome individuale
Barilla G. e R. fratelli spa, Società filologica friulana, Sartoria teatrale fiorentina
- nome di genere, che coincide con il profilo istituzionale generale
Camera della sommaria, Camera apostolica, Consiglio di Stato: enti a normativa singola, di massima organi centrali dello Stato;
Archivio di Stato, Comune, Ente comunale di assistenza: enti a normativa comune, come uffici periferici dello Stato, enti territoriali ed enti pubblici nazionali
- nome di genere con specificazione di luogo (sede e/o giurisdizione)
Archivio di Stato di Torino, Comune di Lecce
- nome di genere con specificazione del contesto gerarchico, cioè ogni livello superiore necessario a denominare in modo univoco l'ente
Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Bari
- nome di genere con intitolazione
Parrocchia di San Saturnino
- nome di genere con intitolazione e specificazione di luogo
Abbazia di Sant'Apollinare in Classe
- nome di genere con specificazione individuale
Fondazione Dalmine

E.1.1. *Denominazione di autorità*

- Le componenti del nome possono presentarsi sia singolarmente che variamente combinate tra loro
- Il nome di genere si presenta singolarmente solo nel caso delle magistrature e degli organi a normativa singola all'interno di un contesto storico istituzionale

Camera della sommaria, Corte dei conti

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.1. Scelta

Si riportano, come denominazione di autorità, tutti i nomi ufficiali assunti dall'ente nel corso della propria esistenza, tutti i nomi significativi attestati nelle fonti, tutti i nomi ufficiali e significativi in forma parallela. A questi ultimi si aggiunge il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo la denominazione di autorità.

Per l'uso delle maiuscole/minuscole e dei numerali si adottano le norme contenute nell'Allegato A, applicabili anche alla sintassi dei nomi ufficiali

Azienda sanitaria dell'Alto Adige
Azienda sanitera de Sudtirol (lld)
Südtiroler sanitätsbetrieb (deu)

Capitanato circolare di Bolzano
Kreishauptmannschaftamt Bozen (deu)

Ospedale degli innocenti di Bologna
Ospedale dei bastardini di Bologna

Allegato A

Uso delle maiuscole/minuscole e dei numerali

A.1. Uso nelle singole lingue

Per le maiuscole si segue l'uso di ciascuna lingua, preferendo le minuscole quando entrambe le forme sono accettabili

A.2. Nomi di enti e istituzioni

Nei nomi di enti e istituzioni composti da più parole, si usa la maiuscola soltanto per il primo termine, a meno che gli altri non rientrino nelle regole sotto enunciate.

Se l'iniziale è un articolo si usa la maiuscola o la minuscola secondo il nome ufficiale o la ragione sociale

A.3. Uso della maiuscola nella lingua italiana

Nella lingua italiana, la maiuscola si usa all'inizio di un periodo/ testo o di una sua parte, dopo punti d'interpunzione quali: punto fermo, punto esclamativo, punto interrogativo, puntini di sospensione (solo in caso di proposizione conclusa), due punti (solo in caso di introduzione del discorso diretto)

Si usa, inoltre, nei:

- a)** *nomi propri di persona, famiglia, animale*
- b)** *soprannomi/epiteti, pseudonimi, appellativi antonomastici*
- c)** *nomi propri di luogo geografico*
- d)** *nomi derivati da luogo geografico indicante un certo territorio*

Allegato A

Uso delle maiuscole/minuscole e dei numerali

- e) nomi propri di vie, piazze ecc., in tutti i loro elementi, perché non sono separabili l'uno dall'altro e il loro insieme ne costituisce il nome. Il termine iniziale può essere indicato in maiuscolo o in minuscolo*
- f) nomi propri di edifici, monumenti, palazzi, musei, teatri, locali pubblici ecc., in tutti i loro elementi, perché non sono separabili l'uno dall'altro e il loro insieme ne costituisce il nome*
- g) nomi di corpi celesti. Luna, Sole, Terra hanno la maiuscola solo in contesti astronomici*
- h) nomi dei punti cardinali quando indicano un'area geografica specifica e non la semplice direzione*
- i) nomi di festività o ricorrenze religiose e laiche*
- l) nomi di secoli, decenni, periodi e avvenimenti storici di rilievo*
- m) nomi di divinità e nomi comuni che hanno subito una personificazione, divenendo propri*
- n) i termini Stato e Chiesa, quando indicano le istituzioni civili e religiose*
- o) nomi comuni di titoli, qualifiche, dignità, quando con essi si indica la persona stessa che li incarna (maiuscola reverenziale)*
- p) formule come Sua Altezza Reale e Sua Santità*
- q) espressioni che si riferiscono a Dio e Gesù Cristo, alla Madonna, al culto*
- r) termini San, Santa, Santissimo, Santo ecc., quando si trovano nei nomi propri di luoghi geografici, nei nomi di vie, piazze, di edifici, monumenti e nelle denominazioni degli enti*
- s) apposizioni e attributi dei nomi dei santi che fanno parte del nome stesso*
- t) acronimi/sigle di enti e di nomi comuni*
- u) titoli di libri, film, opere artistiche e letterarie composte da più parole, canzoni, soltanto per il primo termine, a meno che gli altri non rientrino nelle regole sopra enunciate*

Allegato A

Uso delle maiuscole/minuscole e dei numerali

A.4. Uso della minuscola nella lingua italiana

Si usa, invece, la minuscola nei:

- a)** *nomi degli abitanti di una nazione e dei gruppi etnici*
- b)** *nomi dei sacramenti*
- c)** *nomi propri usati come nomi comuni*
- d)** *nomi comuni che indicano titoli, qualifiche, dignità, quando sono seguiti dal nome proprio*
- e)** *termini san, santa, santissimo, santo ecc., quando accompagnano l'indicazione della persona in forma discorsiva*
- f)** *apposizioni e attributi dei nomi dei santi che non fanno parte del nome stesso*
- g)** *nomi di correnti politiche, letterarie, artistiche, filosofiche ecc.*
- h)** *nomi di religioni*
- i)** *nomi degli aderenti alle correnti politiche, letterarie, artistiche, filosofiche ecc.*
- l)** *nomi degli aderenti alle religioni*
- m)** *nomi dei giorni della settimana e dei mesi*

A.5. Aggettivi numerali ordinali

Nell'indicazione degli aggettivi numerali ordinali si utilizzano le cifre romane per i nomi di sovrani, papi, secoli. Per i nomi degli enti si rispettano la forma e la posizione previste nell'ordinamento o quella prevalente

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.2. Variante lessicale

Qualora nelle fonti il nome si presenti in più varianti lessicali, si riporta quello prevalentemente attestato

Comunione pascoli di Villamar
non Comunella pascoli di Villamar

E.1.1.3. Ente straniero/internazionale. Lingua italiana

Il nome degli enti stranieri ed internazionali si riporta in lingua italiana, qualora venga utilizzato comunemente in questa forma

Biblioteca nazionale svizzera
non Bibliothèque nationale suisse
non Schweizerische Nationalbibliothek
non Biblioteca naziunala svizra

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.4. Ente straniero/internazionale. Lingua originale e forma trascritta/traslitterata(1)

Qualora la forma italiana non esista e/o non sia comunemente utilizzata dall'ente stesso e in Italia, si riporta il nome in lingua originale. Il nome espresso in una lingua che utilizzi sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino si riporta in forma trascritta in scrittura latina o, qualora non si conosca, in forma translitterata in scrittura latina

Al-Fatah

forma trascritta dall'alfabeto arabo

Metropolitan Museum of Art

(1) forma trascritta = rispetta la pronuncia del nome originario; forma translitterata = fa corrispondere ciascuna lettera originaria a una o più lettere del sistema alfabetico di arrivo

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.5. Forma abbreviata e/o puntata

Si scioglie, se possibile, la forma abbreviata e/o puntata, tranne nel caso in cui sia nome ufficiale

Barilla G. e R. fratelli spa

Confraternita della Beata Vergine del Rosario
non Confraternita della B. V. del Rosario

E.1.1.6. Trattino

La forma con il trattino si scrive senza spazi

Accademia medico-fisica fiorentina
non Accademia medico - fisica fiorentina

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.7. Virgolette

Non si riportano le virgolette, anche se presenti nel nome ufficiale

Fondazione di studi storici Filippo Turati
non Fondazione di studi storici «Filippo Turati»

E.1.1.8. Articolo all'inizio del nome

L'articolo posto all'inizio del nome si riporta quando è parte integrante del nome ufficiale, ma non lo si considera nell'ordinamento

Corriere della sera
non Il Corriere della sera

Il Mulino

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.9. Sigla che indica la forma giuridica

La forma giuridica dell'ente si riporta siglata in minuscolo e senza punti, quando è parte integrante del nome ufficiale. La locuzione and company si rende con e commerciale seguita da c maiuscola e puntata: & C.

Istituto di studi storici postali onlus

Pozzi ottici snc di Luciano Pozzi & C.

E.1.1.10. Acronimo nel nome ufficiale

L'acronimo che compare nel nome ufficiale dell'ente si riporta mantenendo la posizione che in esso ricopre. Si scrive in lettere maiuscole non punte

ENEL spa
non Enel spa

LUISS Guido Carli. Libera università internazionale degli studi sociali

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.11. Acronimo aggiunto

L'acronimo che non compare nel nome ufficiale dell'ente, ma è frequentemente utilizzato al suo posto, si pospone ad esso. Si scrive in lettere maiuscole non puntate, preceduto da spazio trattino spazio e prima della specificazione di luogo, individuale ecc.

Associazione nazionale archivistica italiana - ANAI

Ente comunale di assistenza - ECA di Barletta

E.1.1.12. Aggettivo indicante cortesia, rispetto, onorificenza

L'aggettivo preposto al nome, indicante cortesia, rispetto, onorificenza, si riporta soltanto quando sia parte integrante del nome ufficiale

Congregazione del buon governo
non Sacra Congregazione del buon governo

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.13. Nome di genere con specificazione del contesto gerarchico

Qualora un ente abbia un nome di genere con specificazione del contesto gerarchico, il o i livelli superiori necessari a denominarlo in modo univoco si riportano dal più alto verso il più basso e si separano con punto e spazio. Quando uno degli elementi subisce una modifica, si genera una nuova denominazione di autorità

Banca nazionale del lavoro - BNL. Filiale di Messina

non Filiale di Messina della Banca nazionale del lavoro - BNL

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.14. Notaio

Poiché convenzionalmente il notaio è trattato come ente e non come persona, la denominazione di autorità è composta dal termine notaio seguito dal nome, cui si applicano le regole relative alla denominazione di autorità della persona. Il termine notaio costituisce nome di genere e il nome del notaio specificazione individuale.

Nel caso sia necessario descrivere il notaio anche come persona, nel medesimo record di autorità è opportuno prevedere elementi descrittivi associati alla persona

Notaio Daranda, Stefano

Notaio Marco Antonio di Patrizio

E.1.1. *Denominazione di autorità*

E.1.1.15. Qualificazione cronologica

La denominazione di autorità deve essere qualificata cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1817 - 1865

qualificazione cronologica della denominazione di autorità Accademia dei volontari di San Miniato

1879 gen. 15 - 2002

qualificazione cronologica della denominazione di autorità La Fondiaria assicurazioni

1956 lug. 26 - 1993

qualificazione cronologica della denominazione di autorità Accademia giuridica umbra

E.1.1. *Denominazione di autorità*

3.1.1.16. Ordinamento

Le denominazioni di autorità plurime dello stesso ente sono visualizzate in ordine cronologico, dalla più remota alla più recente o viceversa; per quelle utilizzate in uno stesso periodo storico l'ordine è alfabetico.

La denominazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico.

Negli esempi delle NIERA si è scelto l'ordinamento dalla più remota alla più recente

Amministrazione del diritto reale
in uso dal 1587 al 1766

Amministrazione delle torri
in uso dal 1766 al 1842

Regione Friuli Venezia Giulia
in uso dal 1963
Avtonomne dežele Furlanije Julijske krajine (slv)
in uso dal 1963
Regjon autonome Friûl Vignesie Julie (fur)
in uso dal 1963

E.1.2. *Altra denominazione*

- Scopo: riportare le forme del nome non scelte come denominazione di autorità

E.1.3. *Intestazione di autorità*

- Scopo: identificare l'ente in modo univoco
- L'intestazione di autorità è costituita dalla denominazione di autorità, combinata con altri elementi pertinenti al contesto di descrizione specifico
- È chiave di accesso privilegiata al record di autorità e si visualizza nella lista di autorità

E.1.3. *Intestazione di autorità*

- L'ente descritto in un record di autorità può presentare una pluralità di intestazioni di autorità, se nel corso della sua esistenza assume più denominazioni di autorità
- In tal caso le intestazioni di autorità sono di pari livello e sono tutte singolarmente presenti nella lista di autorità

E.1.3. *Intestazione di autorità*

- A tutela delle minoranze linguistiche, se un sistema informativo non prevede la redazione di record di autorità in forma parallela, nel record di autorità in lingua italiana gli elementi minimi per la compilazione dell'intestazione di autorità devono essere espressi anche in tale lingua, in modo che l'intestazione di autorità parallela compaia nella lista di autorità

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.1. Elementi obbligatori

Ogni denominazione di autorità genera un'intestazione di autorità. Le «altre denominazioni» non generano intestazioni di autorità.

Denominazione di autorità e data della denominazione di autorità sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità. Se conosciuta, è elemento obbligatorio anche la sede.

Se l'ente è conservatore attuale di documentazione gli elementi obbligatori sono, invece, denominazione di autorità e sede.

L'intestazione di autorità assume la seguente forma:

denominazione di autorità, sede (date della denominazione di autorità)

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio sede spazio parentesi tonda data di
inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio trattino spazio data di
conclusione dell'uso della denominazione di autorità parentesi tonda*

E.1.3. *Intestazione di autorità*

Ente comunale di assistenza - ECA di Montelapiano, Montelapiano (1937 - 1977)

Fondazione Dalmine, Dalmine (1999 -)

Fondazione Dalmine, Dalmine

intestazione di autorità dell'ente come conservatore di documentazione

Guardia nazionale di Fratta, Fratta oggi Umbertide (1860 - [1863?])

Metropolitan Museum of Art, New York (1872 -)

Parrocchia della Natività di Maria, Valmorbia (Vallarsa) (1960 -)

Regione Umbria, Perugia (1970 -)

Regione Umbria, Perugia

intestazione di autorità dell'ente come conservatore di documentazione

The National Gallery, Londra (1824 -)

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.2. Data

Se nel record di autorità le date della denominazione di autorità sono espresse con anno/mese o anno/mese/giorno, nell'intestazione di autorità si riporta il solo anno

La Fondiaria assicurazioni, Firenze (1879 - 2002)

E.1.3.3. Sede multipla

Se l'ente ha ufficialmente o di fatto più di una sede, contemporaneamente o in alternanza, tutte significative e senza che sia possibile individuarne una come prevalente, si riportano i toponimi, in numero non superiore a tre, separati da virgola spazio

Riunione adriatica di sicurtà - RAS, Trieste, Milano (1838 - 2005)

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.4. Contesto storico istituzionale

Il contesto storico istituzionale è elemento dell'intestazione di autorità per gli organi e/o uffici dello Stato, se necessario nello specifico ambito informativo.

La sintassi è la seguente:

denominazione di autorità virgola spazio sede spazio parentesi tonda data di inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio trattino spazio data di conclusione dell'uso della denominazione di autorità parentesi tonda spazio contesto storico istituzionale

I contesti storico istituzionali, se più di uno nella medesima intestazione di autorità, sono separati da virgola spazio

Camera dei conti, Modena (1787 - 1796) Stati estensi
in ambito informativo nazionale/internazionale
Camera dei conti, Modena (1787 - 1796)
in ambito informativo locale

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.5. Codice ISO

Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale, si riportano anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua (ita) e il codice ISO 15924:2004 del nome della scrittura (latn), da indicare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità.

La sintassi è la seguente:

denominazione di autorità virgola spazio sede spazio parentesi tonda data di inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio trattino spazio data di conclusione dell'uso della denominazione di autorità parentesi tonda spazio parentesi tonda codice ISO della lingua trattino codice ISO della scrittura parentesi tonda

Accademia dei volontari di San Miniato, San Miniato (1817 - 1865) (ita-latn)

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.6. Forma parallela

Nell'intestazione di autorità redatta in forma parallela si riporta anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde, in fondo all'intestazione di autorità. Tutti gli elementi che compongono l'intestazione di autorità parallela sono espressi nella medesima lingua

Avtonomne dežele Furlanije Julijske krajine, Trst (1963 -) (slv)

Regjon autonome Friûl Vignesie Julie, Triest (1963 -) (fur)

intestazione di autorità parallela di Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Trieste (1963 -)

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.7. Ordinamento

Le intestazioni di autorità di uno stesso ente sono visualizzate in ordine cronologico, dalla più remota alla più recente o viceversa; per quelle corrispondenti a denominazioni di autorità utilizzate in uno stesso periodo storico l'ordine è alfabetico.

L'intestazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico.

Negli esempi delle NIERA si è scelto l'ordinamento dalla più remota alla più recente

Anonima molino e pastificio fratelli Petrini, Bastia Umbra (1927 - 1955)

Società per azioni molino pastificio mangimificio fratelli Petrini, Bastia Umbra (1955 - 1976)

Spigadoro Petrini spa, Bastia Umbra (1976 - 1988)

Petrini srl, Bastia Umbra (1988 - 2002)

Immobiliare alimentare, Bastia Umbra (2002 - 2003)

Petrini 1822 spa, Bastia Umbra (2003 - 2007)

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.8. Ordinamento e visualizzazione nella lista di autorità

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la visualizzazione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità: infatti ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire in testa alla stringa, essere variamente combinato con gli altri elementi ed essere visualizzato in base ad un determinato criterio di ordinamento.

Nella visualizzazione si mantiene la separazione degli elementi tramite virgola spazio, date tra parentesi tonde e codici ISO, ove presenti, tra parentesi tonde.

Poiché le intestazioni di autorità di uno stesso ente costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo

E.1.3. *Intestazione di autorità*

E.1.3.9. Visualizzazione nella lista di autorità dei conservatori attuali

Se l'ente è conservatore attuale di documentazione nella lista di autorità dei conservatori si visualizza una sola intestazione di autorità redatta sulla base della denominazione di autorità in uso. L'intestazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico

Accademia toscana di scienze e lettere La Colombaria, Firenze

Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, Trieste

Avtonomne dežele Furlanije Julijske krajine, Trst (slv)

Regjon autonome Friûl Vignesie Julie, Triest (fur)

E.1.4. Intestazione di autorità secondo altre regole

- Scopo: facilitare l'interoperabilità fra sistemi di diversa natura, quali ad esempio bibliotecari e museali, e in ambito internazionale
- È elaborata in conformità a norme diverse rispetto alle NIERA

E.1.5. *Codice identificativo*

- Scopo: riportare il codice numerico o alfanumerico che identifica l'ente all'interno di un dato sistema di codificazione
- Può essere, ad esempio, il numero di registrazione di una società, il codice ISTAT attribuito ai comuni, il codice della partita IVA o altro codice in uso attribuito da altre autorità di registrazione

E.1.5. *Codice identificativo*

E.1.5.1. Tipologia, valore, autorità emittente

Si riportano la tipologia e il valore stabilito dall'autorità emittente, precisando quale essa sia

tipologia: codice ISTAT dei comuni italiani

valore: 054001

autorità emittente: ISTAT

esempio relativo al Comune di Assisi

E.1.5.2. Qualificazione cronologica

L'elemento può essere qualificato cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1880 feb. 26

data della trascrizione dell'atto costitutivo della Società tipografica Azzoguidi anonima cooperativa sul registro delle società tenuto dal tribunale, nel caso specifico il Tribunale di Bologna, in base agli artt. 158-161 del codice di commercio del Regno d'Italia (r.d. 25 giu. 1865)

E.1. Area della descrizione

E.2.1. *Date di esistenza*

- Scopo: esprimere con una *data di istituzione/costituzione* (estremo remoto) e una *data di soppressione/cessazione* (estremo recente) il periodo di esistenza dell'ente, indicando le fonti da cui si desumono tali date
- Sono elemento obbligatorio del record di autorità

E.2.1. *Date di esistenza*

- Nel caso il nome dell'ente subisca variazioni nel corso del tempo, sono espresse dall'estremo remoto della denominazione di autorità più antica e dall'estremo recente dell'ultima denominazione di autorità
- Si ricavano, se possibile, da documenti ufficiali, come leggi o decreti di istituzione e soppressione, atti costitutivi, statuti, iscrizioni a registri pubblici e simili. In alternativa, si possono dedurre da altre fonti, archivistiche o bibliografiche
- Se l'individuazione non avviene con certezza, si può ricorrere ad indicazioni cronologiche approssimate

E.2.1. *Date di esistenza*

E.2.1.1. Normalizzazione

Per la normalizzazione si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1817 - 1865

date di esistenza dell'ente denominato Accademia dei volontari di San Miniato dal 1817 al 1865

1930 -

date di esistenza dell'ente denominato:

Associazione italiana per le biblioteche - AIB dal 1930 al 1960

Associazione italiana biblioteche - AIB dal 1960

E.2.1.2. Fonti

Si riportano informazioni relative alle fonti delle date di esistenza

Le date sono tratte dai documenti di istituzione e dagli statuti e regolamenti dell'ente.

informazioni relative alle fonti delle date di esistenza dell'ente Banca popolare di Spoleto spa

Allegato C

Normalizzazione della data

C.1. Data certa

La data si esprime indicando il giorno, il mese, l'anno. Nel caso in cui non sia possibile identificare con esattezza i tre elementi, si riportano il solo anno oppure il mese e l'anno.

Negli elementi strutturati si visualizza preferibilmente nella forma anno, mese, giorno, separati da uno spazio; il mese si abbrevia utilizzando le prime tre lettere seguite dal punto.

Nel caso di titolo di provvedimento normativo si esprime nella forma giorno, mese abbreviato, anno

5 maggio 1968

nel testo

1968 mag. 5

in elemento strutturato

5 mag. 1968

in titolo di provvedimento normativo

Allegato C

Normalizzazione della data

C.2. Data attribuita

Per data attribuita si intende quella non indicata esplicitamente nelle fonti ma dedotta dal compilatore del record di autorità. Essa si riporta tra parentesi quadre.

Per specificare un elemento incerto della data, si utilizza il punto interrogativo.

Per indicare approssimazione rispetto alla data assunta, si utilizza circa nella forma ca, dopo la data.

Per indicare un terminus ante quem o post quem, si utilizzano ante o post, prima della data

1983 mag. [15]

1983 [mag. 15]

[1983 mag. 15]

2001 mag. [17?]

2001 [mag. 17?]

[2001 mag. 17?]

[1865 ca]

[ante 1500]

[post 1999 lug. 6]

Allegato C

Normalizzazione della data

C.3 Data attribuita con indicazione del secolo

La data attribuita si può esprimere anche indicando il secolo, in numeri romani e preceduto da sec. in minuscolo. Il secolo va dal 1° gennaio XX01 al 31 dicembre XX00. Per specificare parti di secolo si utilizza il seguente vocabolario controllato:

- inizio (da 1 gennaio XX01 a 31 dicembre XX10)
- metà (da 1 gennaio XX41 a 31 dicembre XX60)
- fine (da 1 gennaio XX91 a 31 dicembre XX00)
- prima metà (da 1 gennaio XX01 a 31 dicembre XX50)
- seconda metà (da 1 gennaio XX51 a 31 dicembre XX00)
- primo quarto (da 1 gennaio XX01 a 31 dicembre XX25)
- secondo quarto (da 1 gennaio XX26 a 31 dicembre XX50)
- terzo quarto (da 1 gennaio XX51 a 31 dicembre XX75)
- ultimo quarto (da 1 gennaio XX76 a 31 dicembre XX00)

[sec. XIX]

da 1 gennaio 1801 a 31 dicembre 1900

[sec. XIX primo quarto]

da 1 gennaio 1801 a 31 dicembre 1825)

Allegato C

Normalizzazione della data

C.4. Arco cronologico

L'arco cronologico si esprime con estremo remoto ed estremo recente separati da trattino preceduto e seguito da spazio. Quando il valore dei due estremi coincide, si indica una sola volta

1937 feb. 2 - 1990 apr.

1945 gen. 10 - 1945 ott. 20

1917

C.5. Arco cronologico aperto

Nel caso di arco cronologico aperto, si riporta l'estremo remoto seguito da spazio trattino

1947 -

Allegato C

Normalizzazione della data

C.6. Arco cronologico con uno dei due estremi sconosciuto

Nel caso in cui uno dei due estremi dell'arco cronologico sia sconosciuto, lo si esprime con il punto interrogativo

1820 - ?

? - 1960 set. 4

C.7. Arco cronologico con interruzione

Nel caso di interruzione, gli archi cronologici si separano con la virgola

1946 - 1953, 1958 - 1972

C.8. Forma parallela

Nelle parti del territorio nazionale nelle quali vi siano minoranze linguistiche storiche tutelate, gli elementi non numerici della data vengono riportati anche nella forma parallela. In tale forma si include il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo la data

1964 feb. 20

1964 fer. 20 (lad)

E.2.2. *Sede*

- Scopo: collocare l'ente in un contesto spaziale di riferimento
- Per i toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

E.2.2. Sede

E.2.2.1. Normalizzazione del toponimo

Per la normalizzazione del toponimo si seguono le regole riportate nell'Allegato D

Fratta oggi Umbertide

sede di Guardia nazionale di Fratta, indicata con toponimo coevo e toponimo attuale

Valmorbia (Vallarsa)

sede di Parrocchia di Valmorbia, indicata con frazione (comune)

E.2.2.2. Toponimo compreso nella denominazione di autorità

La sede si riporta anche quando il toponimo è già compreso nella denominazione di autorità dell'ente

Lecce

sede di Comune di Lecce

E.2.2. Sede

E.2.2.3. Variazione e sede multipla

Nel caso l'ente cambi o abbia cambiato sede o abbia più sedi contemporaneamente, si riportano tutti i toponimi corrispondenti

Trieste

Milano

sedi di Riunione adriatica di sicurtà - RAS

E.2.2.4. Qualificazione cronologica della relazione

*La relazione tra l'ente e la sede può essere qualificata cronologicamente.
Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C*

Trieste | 1838 - 1947

Milano | 1947 - 2005

sedi con data della relazione di Riunione adriatica di sicurtà - RAS

Allegato D

Normalizzazione del toponimo

D.1. Forma coeva

Il toponimo si esprime nella forma coeva. Nel caso in cui sia mutato nel corso del tempo, di seguito alla forma coeva si riporta il nome nella forma attualmente in uso, preceduto da oggi

Campiglia oggi Campiglia dei Berici
fino al 1867 era in uso il primo toponimo

D.2. Toponimo straniero

Il toponimo straniero si esprime in lingua italiana, tranne nel caso in cui esista soltanto la forma nella lingua originale o comunque questa sia la più diffusa. In caso di dubbio si sceglie la forma nella lingua originale

Basilea
non Basel

New York

Allegato D

Normalizzazione del toponimo

D.3. Omonimia del toponimo straniero

Nel toponimo straniero, in caso di omonimia, al nome attuale si aggiunge il codice ISO 3166-1 alpha2 del nome del paese di appartenenza tra parentesi tonde e, se necessario, anche il codice ISO 3166-2 del nome dei territori dipendenti e delle principali suddivisioni amministrative, preceduto da trattino senza spazi

Cambridge (GB)

Cambridge (US)

D.4. Forma estesa

I termini san, santo, o equivalenti, se presenti nel toponimo, si esprimono sempre in forma estesa

San Felice Circeo

non S. Felice Circeo

Allegato D

Normalizzazione del toponimo

D. 5. Frazione/località

Il toponimo corrispondente a una frazione/località si deve completare con quello del comune di appartenenza, indicato tra parentesi tonde

Loconia (Canosa di Puglia)

D.6. Frazione/località compresa in due o più comuni

Quando una frazione/località rientra nel territorio di due o più comuni, il nome della frazione/località si deve completare, se possibile, con quello del comune di appartenenza nel quale si trovi realmente l'entità cui si riferisce il toponimo. Quando non sia possibile accertare tale informazione, si ripetono i nomi di tutti i comuni di appartenenza nella forma già esposta alla regola D.5, separati da virgola seguita da spazio

San Martino di Castrozza (Siror)

l'entità cui si riferisce il luogo è nel Comune di Siror e non in quello di Tonadico

San Martino di Castrozza (Tonadico)

l'entità cui si riferisce il luogo è nel Comune di Tonadico e non in quello di Siror

San Martino di Castrozza (Siror, Tonadico)

non è possibile accertare in quale dei due comuni si trovi l'entità cui si riferisce il luogo

Allegato D

Normalizzazione del toponimo

D.7. Forma parallela

Nelle parti del territorio nazionale nelle quali vi siano minoranze linguistiche storiche tutelate, il toponimo si riporta anche nella forma parallela. In tale forma si include il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo il toponimo

Aoste (fra)

Aosta in lingua francese

Aristanis (srd)

Oristano in lingua sarda

Bardonescha (oci)

Bardonecchia in lingua occitana

E.2.3. *Tipologia dell'ente*

- Scopo: qualificare l'ente, attribuendolo ad una o più categorie predefinite, funzionali alla ricerca

E.2.3.1. Scelta

Si scelgono le voci da un vocabolario controllato (Allegato E)

comune/città metropolitana/unione di comuni (organo e/o ufficio)

accademia/ente di cultura

tipologie dell'ente

Comune di Alessandria. Biblioteca civica

Comune di Chioggia. Museo civico della Laguna sud. Archivio storico

E.2.3. *Tipologia dell'ente*

E.2.3.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la denominazione di autorità dell'ente e la tipologia dell'ente può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

opera pia/istituzione ed ente di assistenza e beneficenza/ente di servizi alla persona

| 1532 - 1937

ente e istituzione della Chiesa cattolica | 1937 -

tipologie dell'ente con data della relazione di Confraternita di Maria Santissima dei miracoli in Castel Rigone

Allegato E

Elenco di tipologie dell'ente

- accademia/ente di cultura
- arte/associazione di categoria/collegio/ordine
- associazione civile/di movimento
- associazione combattentistica e d'arma
- banca/istituto di credito/ente assicurativo/ente previdenziale
- comitato di liberazione nazionale/corpo militare della Resistenza (no ente/soggetto conservatore)
- comune/città metropolitana/unione di comuni (organo e ufficio)
- ente di servizi territoriali (acque, ambiente, energia, trasporti)
- ente economico e di promozione economica/impresa/studio professionale
- ente e istituzione della Chiesa cattolica
- ente e istituzione di altre confessioni religiose
- ente/istituzione fascista
- ente ricreativo/sportivo/turistico
- ente territoriale
- notaio/studio notarile/istituto notarile
- opera pia/istituzione ed ente di assistenza e beneficenza/ente di servizi alla persona
- ordine cavalleresco
- organizzazione internazionale
- organo di informazione e stampa
- organo e/o ufficio di Stato della Restaurazione (no ente/soggetto conservatore)
- organo e/o ufficio di Stato del periodo napoleonico (no ente/soggetto conservatore)
- organo e/o ufficio di Stato di Antico regime (no ente/soggetto conservatore)
- organo e/o ufficio statale centrale di periodo postunitario
- organo e/o ufficio statale periferico di periodo postunitario
- ospedale/ente sanitario
- partito e movimento politico/associazione politica
- provincia/provincia autonoma (organo e ufficio)
- rappresentanza diplomatica/ufficio di paesi stranieri con sede in Italia
- regione/regione a statuto speciale (organo e ufficio)
- scuola/ente di istruzione, ente di formazione
- sindacato/organizzazione sindacale
- università/ente di ricerca

E.2.4. *Natura giuridica*

- Scopo: definire l'ente secondo la sua connotazione pubblica, privata, di culto

E.2.4.1. Scelta

Si scelgono le voci dal seguente vocabolario controllato, ripreso dal SIUSA

- pubblico
- privato
- ente di culto

privato

pubblico

natura giuridica di Cassa di risparmio di Città di Castello

E.2.4. *Natura giuridica*

E.2.4.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la denominazione di autorità dell'ente e la natura giuridica può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

privato | 1855 - 1860

pubblico | 1860 - 1991

privato | 1991 - 2012

natura giuridica di Cassa di risparmio di Città di Castello con data delle relazioni

E.2.5. *Struttura organizzativa*

- Scopo: illustrare l'articolazione all'interno della quale l'ente svolge o ha svolto la propria attività e/o l'articolazione dell'ente stesso

E.2.5.1. Descrizione

Si riportano, in forma narrativa o attraverso immagini, informazioni relative alla struttura organizzativa all'interno della quale l'ente svolge o ha svolto la propria attività e/o alla struttura organizzativa dell'ente stesso.

Si può allegare l'organigramma o fornire le informazioni per il reperimento dello stesso (indicazione bibliografica, link)

E.2.6. *Contesto storico istituzionale*

- Scopo: inserire l'ente nel contesto storico istituzionale di riferimento, cioè in quell'organizzazione istituzionale all'interno della quale opera o ha operato
- Si tratta di uno Stato o di articolazioni territoriali o amministrative
- Il contesto storico istituzionale può essere descritto nel record di autorità, oppure separatamente e collegato al record di autorità

E.2.6. *Contesto storico istituzionale*

E.2.6.1. Scelta

In attesa della redazione di un repertorio dei contesti storico istituzionali italiani, si riportano voci attestate a livello locale o riprese da vocabolari già in uso in singoli sistemi (es. Sistema Guida generale degli Archivi di Stato italiani).

Per convenzione, si riporta un'unica voce «Italia» per i territori che, a partire dal 17 marzo 1861, sono entrati a far parte del Regno d'Italia. Per gli altri territori valgono le date specifiche di ogni ammissione

Granducato di Toscana

Regno di Sardegna

Italia

contesti storico istituzionali di Corte dei conti, Firenze

E.2.6. *Contesto storico istituzionale*

E.2.6.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la denominazione di autorità dell'ente e il contesto storico istituzionale può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Granducato di Toscana | 1849 - 1859

Regno di Sardegna | 1859 - 1861

Italia | 1861 - 1862

contesto storico istituzionale di Corte dei conti, Firenze istituita nel 1849 e soppressa con provvedimento del 14 ago. 1862 n. 800

E.2.7. *Profilo istituzionale generale*

- Scopo: fornire una descrizione generale delle funzioni dell'ente
- L'elemento corrisponde al nome di genere degli enti a normativa singola e comune
- Il profilo istituzionale generale può essere descritto nel record di autorità, oppure separatamente e collegato al record di autorità

E.2.7. *Profilo istituzionale generale*

E.2.7.1. Scelta

Si riporta il profilo istituzionale generale dell'ente, corrispondente al nome di genere

Archivio di Stato
nel caso di Archivio di Stato di Lecce

E.2.7.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la denominazione di autorità dell'ente e il profilo istituzionale generale può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Ente comunale di assistenza | 1937 - 1977
profilo istituzionale generale con data della relazione di Ente comunale di assistenza di Crotone

E.2.8. *Storia*

- Scopo: fornire informazioni concernenti la *storia* dell'ente

E.2.8.1. Descrizione

Si riportano, in forma narrativa o cronologica strutturata, notizie sintetiche sull'ente relative alla sua origine, alla sua giurisdizione, agli eventi principali, ai risultati conseguiti, alle sue funzioni ed attività, all'assegnazione e variazione del suo mandato/i, ai documenti, leggi, direttive o altre fonti normative che gli conferiscono poteri, funzioni e responsabilità e gli attribuiscono giurisdizione territoriale, alla sua soppressione e/o passaggio di competenze da e verso altri enti

Ente: individuazione

- Come possiamo individuare l'ente da descrivere nel record di autorità?
- Fonti normative e documentarie ci facilitano il compito, laddove ci indicano con esattezza date di istituzione/costituzione e soppressione/cessazione
- Ma in tutti gli altri casi, come orientarsi?

Ente: individuazione

- Quando, di fronte ad un cambio di nome, possiamo parlare di un nuovo ente da descrivere in un record di autorità separato oppure di un medesimo ente che muta il proprio nome da descrivere nello stesso record di autorità?
- Quando, di fronte ad una struttura complessa, possiamo parlare di un ente autonomo, da descrivere in un record di autorità separato, o di una porzione di un tutto, da descrivere nello stesso record di autorità?

Ente: individuazione

- È la letteratura archivistica a venirci incontro laddove, nella necessità di stabilire i confini del «fondo complesso», cioè un fondo costituito da una pluralità di fondi, ci supporta nello stabilire quali siano i confini del produttore di documentazione, che sono poi, in realtà, gli stessi confini dell'entità, indipendentemente dalla natura della sua relazione con la documentazione

Ente: individuazione

Quali sono le caratteristiche dell'ente?

Ci dice Michel Duchein

- Un nome, che ne permetta un'identificazione univoca
- La presenza di un direttore responsabile con riconosciuta capacità ed indipendenza a livello decisionale
- L'esistenza di atti giuridici, siano essi testi di legge, regolamenti e deliberazioni, che stabiliscano tale indipendenza e regolamentino in modo chiaro e riconosciuto le funzioni e le mansioni, che, se variano, più di ogni altra cosa permettono di valutare l'eventuale trasformazione di un ente in un'entità diversa dalla precedente e, quindi, in un nuovo ente

Ente: individuazione

Aggiunge Paola Carucci

- L'autonomia dell'ente non è qualcosa di statico e predefinito, ma dipende dal livello di complessità della struttura organizzativa alla quale l'ente appartiene, dal modo in cui competenze, mansioni e funzioni gli vengono attribuite ed assegnate e dalle relazioni che generano e che tra esse intercorrono
- Il sistema unico di protocollazione può costituire un elemento importante per la definizione del livello di autonomia, soprattutto nel caso di un ente di natura giuridica pubblica
- Attraverso la gestione della corrispondenza si ha, infatti, la misura e lo specchio dell'organismo: la capacità riconosciuta di avere un proprio protocollo testimonia il livello di autonomia dell'organismo rispetto all'esterno e, in un ente complesso, l'interscambiabilità con le altre parti

Ente: individuazione

Sono tre, dunque, le criticità cui si va incontro quando si deve individuare l'ente:

- la complessità e le caratteristiche dell'organizzazione
- l'influenza che le variazioni di funzioni possono avere nel processo di istituzione/costituzione e soppressione/cessazione
- i cambiamenti di nome, che possono essere indice di istituzione/soppressione di enti o semplici variazioni

Ente: individuazione

- Quando l'organizzazione rimane stabile, le funzioni e competenze non mutano, oppure diminuiscono o si accrescono senza che la struttura si modifichi in modo sostanziale, il sistema di protocollazione continua, allora l'ente, pure in presenza del cambio del nome, rimane lo stesso
- Così ad esempio, il Comune di Ciano d'Enza, in provincia di Reggio Emilia, che dal 1991 ha perso il suo nome di origine fluviale per assumere il nome di Comune di Canossa, che rievoca la storia del territorio ed onora la contessa Matilde, è sicuramente sempre lo stesso ente, perché l'organizzazione comunale, le sue competenze e funzioni sono restate invariate

Ente: individuazione

- Quando, invece, l'organizzazione cambia, manifestandosi nell'azzeramento degli organi dirigenziali e nell'interruzione del sistema di protocollazione, pur in presenza di competenze che si trasmettono immutate, diminuite o accresciute, allora l'ente, muti o non muti il proprio nome, diventa un altro ente
- Così ad esempio gli enti comunali di assistenza, pur avendo ereditato tutte le competenze delle precedenti congregazioni di carità, sono organismi diversi perché diversa è la loro organizzazione

Ente: individuazione

- L'individuazione dell'entità costituisce operazione tanto importante quanto difficile e delicata, cui prestare la massima attenzione
- Si può concludere che:
 - se nell'elaborazione del record di autorità, di fronte ad un cambio di nome dell'entità, è necessario aggiornare la maggior parte dei dati relativi agli altri elementi, per cui sarebbe più semplice compilare un altro record di autorità, con molta probabilità siamo di fronte ad un'altra entità (SAUMA)
 - al contrario, se ad un cambio di nome gli altri dati rimangono pressoché identici, allora con la stessa probabilità siamo di fronte alla medesima entità (SAL)

Ente: individuazione

- L'elaborazione del record di autorità è, in fondo, una guida ed una spia, che aiuta a capire se siamo sempre di fronte alla “nostra entità”, ad una sua articolazione, ad una nuova entità
- Ci permette di stabilire quali siano i confini dell'entità

Ente: individuazione

- L'ente, una volta identificato come tale, può essere descritto in un record di autorità, che contenga gli elementi previsti dalle NIERA
- Dello stesso ente, al fine di completare le informazioni di contesto relative alla documentazione, può anche essere necessario descrivere separatamente partizioni, uffici, sezioni: tali descrizioni non si possono configurare, però, come record di autorità, ma come semplici record descrittivi, le cui intestazioni non confluiscono nelle liste di autorità

Persona

Persona: definizione

Con il termine persona si intende l'individuo in quanto tale, indipendentemente dalla sua capacità di agire, cioè dalla possibilità di porre in essere atti rilevanti ai fini giuridici

Persona: record di autorità

- Quando la persona varia il proprio nome ed eventuali altri elementi descrittivi a seguito dell'assunzione di una funzione istituzionale (papi, antipapi, dignitari di altre chiese, appartenenti agli ordini, re, imperatori, principi regnanti) nel record di autorità è opportuno prevedere elementi descrittivi associati alla denominazione di autorità assunta nell'esercizio di quella funzione

Elementi

P.1. Area dell'identificazione

P.1.1. *Genere*

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.3. *Altra denominazione*

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.5. *Intestazione di autorità secondo altre regole*

P.1.6. *Codice identificativo*

P.2. Area della descrizione

P.2.1. *Date di esistenza*

P.2.2. *Luogo*

P.2.3. *Titolo*

P.2.4. *Attività/professione/qualifica*

P.2.5. *Biografia*

Fonti

Per determinare questi elementi si possono consultare, in ordine di preferenza, le seguenti fonti di informazione:

- fonti ufficiali
 - registri di stato civile
 - libri e registri parrocchiali
 - altre registrazioni anagrafiche
 - fonti fiscali
 - testi normativi
- fonti documentarie
- fonti cronachistiche
- repertori e altre opere di consultazione

P.1. Area dell'identificazione

P.1.1. *Genere*

- Scopo: differenziare la persona secondo il sesso

P.1.1.1. Scelta

Si sceglie una delle voci seguenti. Nel caso il genere cambi o sia cambiato, si riportano tutte le voci corrispondenti

- maschile
- femminile
- sconosciuto
- altro

P.1.1.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra il genere e la persona può essere qualificata cronologicamente, qualora il genere cambi. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

P.1.2. *Denominazione di autorità*

- Scopo: riportare la forma autorizzata del nome della persona
- La forma autorizzata può essere costituita da un:
 - nome personale e cognome
Fausto Bagatti Valsecchi
 - nome con patronimico, nome con provenienza
Francesco di Prospero, Jacopone da Todi
 - pseudonimo
Donna Letizia
 - nome assunto
Benedetto XVI

P.1.2. *Denominazione di autorità*

- In Italia, attualmente, la persona ha un nome personale o prenome e un cognome, semplice o composto
- A seguito di provvedimenti giuridici, può variare il nome personale e il cognome e/o assumere un ulteriore cognome, in aggiunta o in sostituzione del primo
- La persona, inoltre, può avere un soprannome, cioè un appellativo individuale o familiare, scherzoso o ingiurioso, che prende generalmente spunto da qualche caratteristica fisica o di altro tipo; i cognomi possono trarre origine proprio da antichi soprannomi

P.1.2. *Denominazione di autorità*

- Prima dell'affermazione del cognome (sec. XVI ca), erano diffusi il nome con patronimico e il nome con provenienza e molti cognomi attuali derivano da essi
 - Il patronimico è costituito dal nome del padre preceduto dalla preposizione semplice di; può essere ripetuto comprendendo anche il nome del padre del padre, sempre preceduto da di
 - La provenienza, invece, è il nome del luogo di origine della persona, non necessariamente quello di nascita, preceduto in genere dalle preposizioni semplici da/di

P.1.2. *Denominazione di autorità*

- Lo pseudonimo, invece, è un nome fittizio, utilizzato in alternativa al nome anagrafico
- Può essere costituito da nome personale e cognome, nome con patronimico, nome con provenienza, cognome (o un termine che appare come tale) preceduto da un termine che non è un nome personale, nome personale preceduto da un appellativo, termine di parentela o di stato, titolo professionale ecc., nome comune, nome personale
- Diversi stati hanno emanato norme finalizzate a dare valenza pubblica allo pseudonimo: nella Repubblica italiana, qualora sia utilizzato in maniera tale da avere acquisito l'importanza del nome, e cioè da rendere la persona riconoscibile pubblicamente, è tutelato al pari del nome anagrafico ai sensi dell'art. 9 del codice civile

P.1.2. *Denominazione di autorità*

- Si considera, infine, nome assunto quello dei religiosi (papi, antipapi, dignitari di altre chiese, appartenenti agli ordini) e dei sovrani (re, imperatori, principi regnanti) acquisito a seguito della dignità religiosa o della carica istituzionale
- La persona, quindi, può avere più nomi, per ragioni giuridiche, per scelta volontaria, per attribuzione, per il consolidarsi di varianti grafiche
- Il nome può anche essere attribuito da altri, sia in vita che postumo, e può presentarsi in forme diverse nel corso dei secoli e nell'ambito di paesi e culture differenti

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.1. Cognome e nome personale

Il cognome, semplice o composto, precede sempre il nome personale ed è seguito da virgola e spazio

Bagatti Valsecchi, Fausto

P.1.2.2. Nome con patronimico e nome con provenienza

Il nome con patronimico e il nome con provenienza si riportano in forma diretta

Bernardino di Prospero

P.1.2.3. Pseudonimo

Lo pseudonimo si riporta in forma diretta, ma nel caso sia costituito da nome personale e cognome, si applica la regola generale, anteponendo il cognome al nome personale separati da una virgola

Ariele di Lemno
pseudonimo di Merolli, Enea

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.4. Nome assunto

Il nome assunto si riporta in forma diretta. Il numerale che lo accompagna, se presente, si scrive in numeri romani

Vittorio Emanuele II

P.1.2.5. Cognome con prefisso

Il cognome che inizia con un prefisso staccato, costituito da un articolo o una preposizione (o una loro combinazione) si tratta secondo l'uso dei singoli paesi. Nel cognome italiano, come nella maggior parte degli altri paesi, il prefisso si mantiene in prima posizione

Da Passano, Manfredo

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.6. Cognome con prefisso posposto

Se il prefisso non è parte integrante del cognome, ma indica l'appartenenza del singolo alla famiglia, si pospone

Este, Alfonso d'

P.1.2.7. Cognome con predicato nobiliare

Per i membri di famiglie nobili, si riporta il cognome corrispondente al nome del casato/dinastia a cui appartengono, che può essere anche accompagnato da un predicato nobiliare (di solito un nome di luogo) e/o dall'indicazione del ramo, divenuti parte integrante del cognome

Alfieri di Sostegno, Carlo

Borbone delle Due Sicilie, Carlo

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.8. Cognome corrispondente a predicato nobiliare

Per i membri di famiglie nobili che siano conosciuti anche con il solo predicato nobiliare, tale predicato è ulteriore denominazione di autorità

Cavour, Camillo

in aggiunta a Benso di Cavour, Camillo

P.1.2.9. Epiteto/soprannome

Quando il cognome e nome personale sono corredati da un epiteto/soprannome, questo si riporta dopo il nome personale, preceduto o meno da detto

Boccardi, Giovanni detto Boccardino vecchio

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.10. Nome aggiunto o sostituito

In tutti i casi in cui sia reso ufficiale con atti formali o sia utilizzato dalla persona e riscontrabile nelle fonti, il cognome e/o il nome personale aggiunto o sostituito è ulteriore denominazione di autorità

Alfani Danzetta, Giuseppe

cognome della moglie aggiunto a seguito di matrimonio nobiliare e cognome da celibe, nome personale

P.1.2.11. Nome con patronimico e nome con provenienza aggiunti al cognome

Il patronimico e la provenienza possono anche aggiungersi a nome personale e cognome. In questo caso la denominazione di autorità è costituita da cognome seguito da virgola spazio nome con patronimico e/o nome con provenienza

Merisi, Michelangelo da Caravaggio

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.12. Variante lessicale

Qualora nelle fonti il nome si presenti in più varianti lessicali, si riporta quello prevalentemente attestato

Depero, Fortunato

non De Pero, Fortunato

P.1.2.13. Variante linguistica

Qualora nelle fonti il nome si presenti in più varianti linguistiche, si riporta quello in italiano, se prevalentemente attestato. Nel caso dei papi, si assume sempre il nome in italiano

Asburgo, Carlo d'

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.14. Forma trascritta/traslitterata

Qualora il nome sia espresso in una lingua che utilizzi sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino, si riporta in forma trascritta in scrittura latina o, qualora non si conosca, in forma traslitterata in scrittura latina

Romanov, Fëdor Alekseevič
forma traslitterata all'alfabeto cirillico

P.1.2.15. Trattino

Le forme con il trattino si scrivono senza spazi

Gentili-Tedeschi, Eugenio

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.16. Forma abbreviata e/o puntata

Si scioglie, se possibile, la forma abbreviata e/o puntata

Kennedy, John Fitzgerald

non J. F. K.

P.1.2.17. Qualificazione cronologica

La denominazione di autorità può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1458 - 1464

qualificazione cronologica del nome Pio II, assunto da Enea Silvio Piccolomini in veste di papa

P.1.2. *Denominazione di autorità*

P.1.2.18. Ordinamento

Si riportano, come denominazione di autorità, tutti i nomi che la persona ha assunto nel corso della propria esistenza, anche quelli in forma parallela. A questi ultimi si aggiunge il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo la denominazione di autorità.

Le denominazioni di autorità plurime della stessa persona sono visualizzate in ordine cronologico di assunzione. In tal modo quella contenente il nome attribuito alla nascita si presenta sempre per prima. Quelle assunte nello stesso anno si visualizzano in ordine alfabetico.

La denominazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico

Gaberscik, Giorgio

cognome, nome personale in uso dal 1939 al 2003

Gaber, Giorgio

pseudonimo nella forma cognome, nome personale in uso dal 1959 al 2003

P.1.3. *Altra denominazione*

- Scopo: riportare le forme del nome non scelte come denominazione di autorità

P.1.4. *Intestazione di autorità*

- Scopo: identificare la persona in modo univoco
- Anche la persona descritta in un record di autorità può presentare una pluralità di intestazioni di autorità, se nel corso della sua esistenza assume più denominazioni di autorità
- In tal caso le intestazioni di autorità sono di pari livello e sono tutte singolarmente presenti nella lista di autorità

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.1. Elementi obbligatori

Ogni denominazione di autorità genera un'intestazione di autorità. Le «altre denominazioni» non generano intestazione di autorità.

Denominazione di autorità e date di esistenza sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità. Se conosciuti, sono elementi obbligatori anche il luogo di nascita e il luogo di morte.

L'intestazione di autorità assume la seguente forma:

denominazione di autorità (luogo di nascita data di nascita - luogo di morte data di morte)

La sintassi è la seguente:

denominazione di autorità spazio parentesi tonda luogo di nascita spazio data di nascita spazio trattino spazio luogo di morte spazio data di morte parentesi tonda

Barbero, Walter (Roma 1941 -)

Libânio Christo, Carlos Alberto (Belo Horizonte 1944 -)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.2. Elementi obbligatori per la persona conservatore attuale

Se la persona è conservatore attuale di documentazione, gli elementi obbligatori dell'intestazione di autorità sono denominazione di autorità e luogo di residenza/domicilio.

L'intestazione di autorità assume la seguente forma:

denominazione di autorità, luogo

La sintassi è la seguente:

denominazione di autorità virgola spazio luogo

Barbero, Walter, Bergamo

Poggioli, Carlo, Roma

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.3. Data

Se nel record di autorità data di nascita e data di morte sono espresse con anno/ mese o anno, mese/giorno, nell'intestazione di autorità si riporta il solo anno

Abbozzo, Edgardo (Perugia 1937 - Perugia 2004)

invece di 1937 feb. 25 - 2004 lug. 20

P.1.4.4. Date di esistenza

Quando si generano più intestazioni di autorità di una stessa persona, a ciascuna denominazione di autorità sono associate le date di esistenza della persona e, se conosciuti, il luogo di nascita e il luogo di morte

Foschi, Ersilia (Rieti 1690 - Fermo 1760)

Bolognini, Ersilia (Rieti 1690 - Fermo 1760)

Maddalena del Santissimo Crocifisso (Rieti 1690 - Fermo 1760)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.5. Titolo e attività/professione/qualifica

Titolo e attività/professione/qualifica sono elementi dell'intestazione di autorità, se necessari nello specifico ambito informativo.

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio titolo virgola spazio
attività/professione/qualifica spazio parentesi tonda luogo di nascita spazio
data di nascita spazio trattino spazio luogo di morte spazio data di morte
parentesi tonda*

Se nel record di autorità sono più di uno, nell'intestazione di autorità si riportano i più significativi, in numero complessivo non superiore a tre, separati da virgola spazio

Trastámara, Alfonso il Magnanimo di, re d'Aragona, re di Napoli, re di Sardegna (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.6. Titolo

Nell'intestazione di autorità corrispondente al nome assunto a seguito di dignità religiosa o di carica istituzionale, si riporta solo il titolo specifico indicante quella funzione

Alfonso I, re di Sicilia (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Trastámara, Alfonso il Magnanimo di, re d'Aragona, re di Napoli, re di Sardegna (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso I, re di Maiorca (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso II, re di Sardegna (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso III, re di Valencia (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso IV, conte di Barcellona, Rossiglione e Cerdagna (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso V, re d'Aragona (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

Alfonso I, re di Napoli (Medina del Campo [1396?] - Napoli 1458)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.7. Codice ISO

Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale si riportano anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua (ita) e il codice ISO 15924:2004 del nome della scrittura (latn), da indicare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità.

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio titolo virgola spazio
attività/professione/qualifica spazio parentesi tonda luogo di nascita spazio
data di nascita spazio trattino spazio luogo di morte spazio data di morte
parentesi tonda parentesi tonda codice ISO della lingua trattino codice ISO
della scrittura parentesi tonda*

Pillio da Medicina, giurista (Medicina [sec. XII - sec. XIII inizio]) (ita-latn)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.8. Forma parallela

Nell'intestazione di autorità redatta in forma parallela si riporta anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde, in fondo all'intestazione di autorità. Tutti gli elementi che compongono l'intestazione di autorità parallela sono espressi nella medesima lingua

Noçiti, Xhusep Anxhull, shkrimtar (1832 - 1899) (aae)

intestazione di autorità parallela di Nociti, Giuseppe Angelo, scrittore (1832 - 1899)

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.9. Ordinamento

Le intestazioni di autorità di una stessa persona sono visualizzate in ordine cronologico di assunzione. In tal modo quella contenente il nome attribuito alla nascita si presenta sempre per prima. Quelle corrispondenti a denominazioni di autorità assunte nello stesso anno si visualizzano in ordine alfabetico.

L'intestazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico

Este, Alfonso d', duca di Modena e Reggio, frate (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

denominazione di autorità anagrafica

Alfonso III, duca di Modena e Reggio (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

denominazione di autorità dal 1628

Giambattista da Modena, frate (Ferrara 1591 - Castelnuovo di Garfagnana 1644)

denominazione di autorità dal 1629

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.10. Ordinamento e visualizzazione nella lista di autorità

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la visualizzazione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità: infatti ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire in testa alla stringa, essere variamente combinato con gli altri elementi ed essere visualizzato in base ad un determinato criterio di ordinamento. Nella visualizzazione si mantiene la separazione degli elementi tramite virgola spazio, date tra parentesi tonde e codici ISO, ove presenti, tra parentesi tonde.

Poiché le intestazioni di autorità di una stessa persona costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo

P.1.4. *Intestazione di autorità*

P.1.4.11. Visualizzazione nella lista di autorità dei conservatori attuali

Se la persona è conservatore attuale di documentazione nella lista di autorità dei conservatori si visualizza una sola intestazione di autorità redatta sulla base della denominazione di autorità anagrafica (1).

L'intestazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico

Thöni Gustavo, Trafoi (Stelvio)

Thöni Gustav, Trafoi (Stilfs) (deu)

(1) Al fine di tutelare la riservatezza, può essere necessario non visualizzare la denominazione di autorità della persona/conservatore. La scelta del SAN, ereditata dal SIUSA, per esempio, prevede in visualizzazione la sostituzione della denominazione di autorità con il termine «privato»

privato, Milano

P.1.5. *Intestazione di autorità secondo altre regole*

- Scopo: facilitare l'interoperabilità fra sistemi di diversa natura, quali ad esempio bibliotecari e museali, e in ambito internazionale
- È elaborata in conformità a norme diverse rispetto alle NIERA

P.1.6. *Codice identificativo*

- Scopo: riportare il codice numerico o alfanumerico che identifica la persona all'interno di un dato sistema di codificazione
- Può essere, ad esempio, il codice fiscale

P.1.6.1. Tipologia, valore, autorità emittente

Si riporta il tipo di codice e il suo valore, espresso secondo le regole di compilazione stabilite dall'autorità che lo ha emesso, e si precisa quale sia l'autorità

tipo di codice: codice fiscale
valore: EMSVRT12X45C204T
autorità emittente: Agenzia delle entrate

P.1.6.2. Qualificazione cronologica

L'elemento può essere qualificato cronologicamente. Per la formalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

P.2. Area della descrizione

P.2.1. *Date di esistenza*

- Scopo: esprimere con una *data di nascita* (estremo remoto) e una *data di morte* (estremo recente) il periodo di esistenza della persona, indicando le fonti da cui si desumono
- Sono elemento obbligatorio del record di autorità
- Si ricavano, se possibile, da documenti ufficiali
- Se l'individuazione non avviene con certezza, si può ricorrere ad indicazioni cronologiche approssimate

P.2.1. *Date di esistenza*

P.2.1.1. Normalizzazione

Per la normalizzazione si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1937 feb. 25 - 2004 lug. 20

data di nascita e data di morte di Abbozzo, Edgardo

1881 - [sec. XX metà]

data di nascita e data di morte di Boccanera, Pia

P.2.1.2. Fonti

Si riportano informazioni relative alle fonti delle date di esistenza

Le date di esistenza sono desunte da fonti bibliografiche.

informazioni relative alle fonti delle date di esistenza di Fortini, Arnaldo

P.2.2. *Luogo*

- Scopo: collocare la persona in un contesto spaziale di riferimento
- Per i toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

P.2.2.1. Normalizzazione e qualificazione del toponimo

Per la normalizzazione del toponimo si seguono le regole riportate nell'Allegato D. Il luogo può essere qualificato con un termine o un'espressione che dia conto della relazione tra il luogo stesso e la persona (es. attività/professione/qualifica, morte, nascita, residenza/domicilio, titolo ecc.)

Bergamo

luogo di nascita di Angelini, Luigi

luogo di morte di Angelini, Luigi

P.2.2. *Luogo*

P.2.2.2. Comune di nascita e comune di morte

Per luogo di nascita e luogo di morte si riporta sempre il nome del comune espresso, quando possibile, nella forma coeva, secondo la regola stabilita nell'Allegato D

Fratta oggi Umbertide

luogo di nascita di Bruni, Domenico nato il 29 febbraio 1758

Fratta era il nome di Umbertide fino al 1863

P.2.2.3. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la persona e il luogo può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Cambridge (GB) | 2001 gen. 16

luogo di nascita con data della relazione di Rosselli, John

P.2.3. *Titolo*

- Scopo: riportare i titoli di rango nobiliare o di dignità religiosa della persona

P.2.3.1. Scelta

Si scelgono le voci da un vocabolario controllato. Si riportano in forma diretta, indicando in minuscolo il rango nobiliare (Allegato F) seguito dal predicato, se presente, e/o la dignità religiosa (Allegato G)

re di Maiorca
re di Sicilia
re di Sardegna
re di Valencia
conte di Barcellona, Rossiglione e Cerdagna
re d'Aragona
re di Napoli
titoli di Trastámara, Alfonso il Magnanimo di

P.2.3. *Titolo*

P.2.3.2. Relazione con il nome assunto

Al nome assunto a seguito di dignità religiosa o di carica istituzionale corrisponde solo il titolo specifico indicante quella funzione

re di Maiorca

titolo relativo al nome assunto Alfonso I di Trastámara, Alfonso il Magnanimo di

P.2.3.3. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la persona e il titolo può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

imperatore del Sacro romano impero | 1519 - 1556

titolo relativo al nome assunto Carlo V con data della relazione di Asburgo, Carlo di

P.2.3. *Titolo*

Vocabolario controllato

Rango nobiliare

- barone
- cavaliere
- conte
- duca
- granduca
- imperatore
- marchese
- nobile
- nobile di città
- patrizio
- principe
- re
- signore
- visconte

Dignità ecclesiastica

Titoli del clero

- arciprete
- decano
- monsignore
- prelato

Titoli negli ordini e istituti religiosi

- madre
- padre

P.2.4. *Attività/professione/qualifica*

- Scopo: riportare le attività/professioni/qualifiche della persona

P.2.4.1. Scelta

Si scelgono le voci da un vocabolario controllato e si riportano in minuscolo. La Commissione ha elaborato un vocabolario controllato relativo alle figure del clero (Allegato G). Per quanto riguarda le attività/professioni/qualifiche si rimanda, invece, all'elenco delle professioni storiche classificate in HISCO (1)

architetto

critico d'arte

attività/professioni/qualifiche di Papini, Roberto

(1) Questa classificazione è ispirata all'International Standard Classification of Occupations (ISCO88) e, per questo motivo, è completamente raccordabile sia ad essa, sia alla versione adottata a livello comunitario (ISCO88-COM).

Lo standard è il frutto di una ricerca comparativa effettuata attraverso lo spazio ed il tempo nel campo delle professioni e delle occupazioni umane da alcuni studiosi dell'Università di Leuven in Belgio e tiene conto dell'evoluzione delle attività umane nell'arco di tempo che va dal XVI al XX secolo. Ad esso hanno aderito già 12 paesi (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Norvegia, Portogallo, Spagna, Svezia); l'ICAR sta formalizzando l'adesione per l'Italia e sta provvedendo alla traduzione delle voci, per ora solo nei livelli alti

P.2.4. *Attività/professione/qualifica*

P.2.4.2. Relazione con il nome assunto

Al nome assunto nello svolgimento delle attività/professioni/qualifiche comprese nel vocabolario controllato relativo alle figure del clero (Allegato G) corrisponde solo l'attività/professione/qualifica specifica indicante quella figura

frate

attività/professione/qualifica relativa al nome assunto Giambattista da Modena di Este, Alfonso di

P.2.4.3. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la persona e l'attività/professione/qualifica può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

architetto | [sec. XX primo quarto] - 1957

critico d'arte | [sec. XX primo quarto] - 1957

attività/professioni/qualifiche con data della relazione di Papini, Roberto

P.2.4. *Attività/professione/qualifica*

Vocabolario controllato

Figure del clero

- diacono
- presbitero
- vescovo
- arcivescovo
- canonico
- cappellano
- cardinale
- metropolita
- nunzio apostolico
- papa
- parroco
- prelato
- rettore
- vicario

Altre figure negli ordini e istituti religiosi

- abate
- badessa
- canonico
- chierico regolare o religioso
- converso/a
- frate
- monaca
- monaco
- oblato
- priore/prioressa
- suora
- terziario
- vicario

P.2.5. *Biografia*

- Scopo: fornire informazioni concernenti la vita e l'attività della persona
- Nel caso di papi, antipapi, dignitari di altre chiese, appartenenti agli ordini, re, imperatori, principi regnanti, che variano il proprio nome a seguito di assunzione di una funzione istituzionale, nel record di autorità è opportuno prevedere un approfondimento relativo all'attività svolta nell'espletare quella funzione, collegato alla denominazione di autorità specifica

P.2.5.1. Descrizione

Si riportano in forma narrativa notizie sintetiche sulla persona relative alle principali aree di residenza, alla nazionalità o cittadinanza, alle occupazioni, alla carriera, agli ambiti di attività, ai progetti ed iniziative intrapresi, ad azioni o relazioni, risultati o successi significativi, comprese onorificenze, decorazioni e riconoscimenti pubblici degni di nota

Persona: individuazione

- La persona, a differenza dell'ente e della famiglia, è individuabile in maniera certa ed univoca
- Qualsiasi ruolo svolga nel corso della propria esistenza e qualsiasi nome adottati in relazione a tale ruolo, comunque nasce e muore, non si perpetua in nessun'altra persona e mantiene inalterate nel tempo identità sostanziale e caratteristiche principali

Persona: individuazione

- Può anche assommare in sé l'essere, nello stesso tempo, una persona come tutte le altre, cioè «privata», ed una «persona speciale», con un ruolo pubblico e/o con particolari compiti «istituzionali»
- Di conseguenza la sua descrizione nel record di autorità può entrare in relazione sia con la produzione documentaria personale che con quella relativa ad ogni singolo ruolo ricoperto all'interno di un organismo

Famiglia

Famiglia: definizione

- La famiglia è costituita da due o più persone legate per nascita, matrimonio, adozione, stato civile o ogni altra condizione assimilabile
- Questa definizione include anche il concetto di famiglia «di fatto» e dà conto della complessità che l'articolazione di una famiglia può assumere, come nel caso di famiglie «titolate» e «dinastie» industriali, finanziarie, politiche o di altro genere

Famiglia: definizione

- Come entità da descrivere in un record di autorità la famiglia si definisce in rapporto con l'oggetto, sia esso un archivio, una collezione di opere d'arte, ecc. con cui è relazionata
- Si parla di famiglia quando la relazione non si può ascrivere ai suoi singoli membri, ma alla famiglia nella sua totalità

Elementi

F.1. Area dell'identificazione

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.2. *Altra denominazione*

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.4. *Intestazione di autorità secondo altre regole*

F.2. Area della descrizione

F.2.1. *Date di esistenza*

F.2.2. *Luogo*

F.2.3. *Titolo*

F.2.4. *Genealogia*

F.2.5. *Storia*

Fonti

Per determinare questi elementi si possono consultare, in ordine di preferenza, le seguenti fonti di informazione:

- fonti ufficiali
 - registri di stato civile
 - libri e registri parrocchiali
 - altre registrazioni anagrafiche
 - fonti fiscali
 - testi normativi
- fonti documentarie
- fonti cronachistiche
- repertori e altre opere di consultazione

F.1. Area dell'identificazione

F.1.1. *Denominazione di autorità*

- Scopo: riportare la forma autorizzata del nome con il quale la famiglia è conosciuta e che si trova attestato dalle fonti
- Il nome di famiglia si presenta in forme diverse nel corso dei secoli e nell'ambito di paesi e culture diverse
- In Italia, attualmente, è costituito da un cognome, semplice o composto, che non necessariamente si mantiene identico nel corso dell'esistenza di una famiglia, per ragioni giuridiche, per scelta volontaria dei suoi membri, per il consolidarsi di varianti grafiche
- La famiglia, inoltre, può avere un soprannome; i nomi di famiglia possono trarre origine proprio da antichi soprannomi

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.1. Scelta

Si riportano tutti i nomi con i quali la famiglia è conosciuta e che si trovano prevalentemente attestati dalle fonti, anche quelli in forma parallela. A questi ultimi si aggiunge il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde dopo la denominazione di autorità.

Nel caso di famiglia di fatto, la denominazione di autorità comprende il nome di famiglia di ciascuno dei membri che la costituiscono, in ordine alfabetico

Alippi

Cassiani

Kasjani (aee)

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.2. Nome di famiglia con prefisso

Il nome di famiglia che inizia con un prefisso staccato, costituito da un articolo o una preposizione (o una loro combinazione) si tratta secondo l'uso dei singoli paesi. Nel nome italiano, come nella maggior parte degli altri paesi, il prefisso si mantiene in prima posizione

Da Passano

F.1.1.3. Nome di famiglia con predicato nobiliare

Per le famiglie nobili, si riporta il nome del casato/dinastia, che può essere anche accompagnato da un predicato nobiliare (di solito un nome di luogo) e/o dall'indicazione del ramo, divenuti parte integrante del nome di famiglia

Alfieri di Sostegno

Borbone delle Due Sicilie

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.4. Nome di famiglia corrispondente a predicato nobiliare

Per le famiglie nobili che siano conosciute anche con il solo predicato nobiliare, tale predicato è ulteriore denominazione di autorità

Cavour

in aggiunta a Benso di Cavour

F.1.1.5. Epiteto/soprannome

Quando il nome di famiglia è corredato da un epiteto/soprannome, questo si riporta dopo il nome, preceduto o meno da detti

Priuli di San Polo detti Gran Can

Priuli di San Polo detti i Grassi

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.6. Nome aggiunto o sostituito

In tutti i casi in cui sia reso ufficiale con atti formali o sia utilizzato dalla famiglia e riscontrabile nella documentazione, il nome di famiglia aggiunto o sostituito è ulteriore denominazione di autorità

Bragiola Bellini

nome di famiglia Bellini aggiunto legalmente al nome di famiglia Bragiola

F.1.1.7. Variante lessicale

Qualora nelle fonti il nome di famiglia si presenti in più varianti lessicali, si riporta quello prevalentemente attestato

Acciaioli

non Acciaiuoli

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.8. Variante linguistica

Qualora nelle fonti il nome di famiglia si presenti in più varianti linguistiche, si riporta quello in italiano, se prevalentemente attestato

Asburgo

Hohenstaufen

F.1.1.9. Forma trascritta/traslitterata

Qualora il nome di famiglia sia espresso in una lingua che utilizzi sistemi di scrittura diversi dall'alfabeto latino, si riporta in forma trascritta in scrittura latina o, qualora non si conosca, in forma traslitterata in scrittura latina

Laskarīs (grc)

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.10. Trattino

Le forme con il trattino si scrivono senza spazi

Borbone-Parma

F.1.1.11. Qualificazione cronologica

La denominazione di autorità deve essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

1896, mag. 17 -

qualificazione cronologica del nome di famiglia Marini Clarelli, assunto da Pietro Marini con autorizzazione concessa con r.d. 17 mag. 1896 e ancora in uso

F.1.1. *Denominazione di autorità*

F.1.1.12. Ordinamento

Le denominazioni di autorità plurime della stessa famiglia sono visualizzate in ordine cronologico, dalla più remota alla più recente o viceversa; per quelle utilizzate in uno stesso periodo storico l'ordine è alfabetico.

La denominazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico.

Negli esempi delle NIERA si è scelto l'ordinamento dalla più remota alla più recente

Romeggia

nome di famiglia attestato a partire dal sec. XII e in uso fino al sec. XIII

Fava

nome di famiglia attestato a partire dal sec. XIII e in uso fino al 1886

Fava Simonetti

nome di famiglia in uso dal 1886 al 1913

Hercolani Fava Simonetti

nome di famiglia originatosi nel 1913 e ancora in uso

F.1.2. *Altra denominazione*

- Scopo: riportare le forme del nome non scelte come denominazione di autorità

F.1.3. *Intestazione di autorità*

- Scopo: identificare la famiglia in modo univoco
- Anche la famiglia descritta in un record di autorità può presentare una pluralità di intestazioni di autorità, se nel corso della sua esistenza assume più denominazioni di autorità
- In tal caso le intestazioni di autorità sono di pari livello e sono tutte singolarmente presenti nella lista di autorità

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.1. Elementi obbligatori

Ogni denominazione di autorità genera un'intestazione di autorità. Le «altre denominazioni» non generano intestazioni di autorità.

Denominazione di autorità e date della denominazione di autorità sono elementi obbligatori dell'intestazione di autorità. Se conosciuto, è elemento obbligatorio anche il luogo.

L'intestazione di autorità assume la seguente forma:

denominazione di autorità, luogo (date della denominazione di autorità)

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio luogo spazio parentesi tonda data di
inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio trattino spazio data di
conclusione dell'uso della denominazione di autorità parentesi tonda*

Agostini, Siena ([sec. XV - sec. XVIII])

Albegotti ramo di Borgunto, Arezzo ([sec. XVIII] -)

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.2. Data

Se nel record di autorità le date della denominazione di autorità sono espresse con anno/ mese o anno/mese/giorno, nell'intestazione di autorità si riporta il solo anno

Marini Clarelli, Roma (1896 -)

F.1.3.3. Luogo multiplo

Se nel record di autorità i luoghi sono più di uno, si riportano i più significativi, in numero non superiore a tre, separati da virgola spazio

Carrega Bertolini, Parma, Firenze ([sec. XIII] -)

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.4. Titolo

Il titolo è elemento dell'intestazione di autorità, se necessario nello specifico ambito informativo. Il titolo può risultare essenziale per distinguere rami della stessa famiglia.

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio titolo virgola spazio luogo spazio
parentesi tonda data di inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio
trattino spazio data di conclusione dell'uso della denominazione di autorità
parentesi tonda*

Se nel record di autorità i titoli sono più di uno, nell'intestazione di autorità si riportano i più significativi, in numero non superiore a tre, separati da virgola spazio

Borbone delle Due Sicilie, principi di Capua, Napoli ([sec. XIX - sec. XX])

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.5. Codice ISO

Se l'intestazione di autorità è compilata per essere immessa in un sistema informativo internazionale si riportano anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua (ita) e il codice ISO 15924:2004 del nome della scrittura (latn), da indicare in minuscolo tra parentesi tonde in fondo all'intestazione di autorità.

La sintassi è la seguente:

*denominazione di autorità virgola spazio titolo virgola spazio luogo spazio
parentesi tonda data di inizio dell'uso della denominazione di autorità spazio
trattino spazio data di conclusione dell'uso della denominazione di autorità
parentesi tonda parentesi tonda codice ISO della lingua trattino codice ISO
della scrittura parentesi tonda*

Hercolani, principi, Bologna ([sec. XV inizio] -) (ita-latn)

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.6. Forma parallela

Nell'intestazione di autorità redatta in forma parallela si riporta anche il codice ISO 639-3 del nome della lingua, da indicare in minuscolo tra parentesi tonde, in fondo all'intestazione di autorità. Tutti gli elementi che compongono l'intestazione di autorità parallela sono espressi nella medesima lingua

Kasjani, Spixana (? -) (aae)

intestazione di autorità parallela di Cassiani, Spezzano Albanese (? -)

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.7. Ordinamento

Le intestazioni di autorità di una stessa famiglia sono visualizzate in ordine cronologico, dalla più remota alla più recente o viceversa; per quelle corrispondenti a denominazioni di autorità utilizzate in uno stesso periodo storico l'ordine è alfabetico.

L'intestazione di autorità in forma parallela è visualizzata sotto la corrispondente in lingua italiana; se le forme parallele sono più di una, l'ordine è alfabetico.

Negli esempi delle NIERA si è scelto l'ordinamento dalla più remota alla più recente

Romeggia ([sec. XII - sec. XIII])

Fava, conti, Bologna ([sec. XIII] - 1886)

Fava Simonetti, conti, Bologna (1886 - 1913)

Hercolani Fava Simonetti, conti, Bologna (1913 -)

F.1.3. *Intestazione di autorità*

F.1.3.8. Ordinamento e visualizzazione nella lista di autorità

Ogni sistema informativo può prevedere le modalità che ritiene più convenienti per l'ordinamento e la visualizzazione delle intestazioni di autorità nella lista di autorità: infatti ogni elemento dell'intestazione di autorità può comparire in testa alla stringa, essere variamente combinato con gli altri elementi ed essere visualizzato in base ad un determinato criterio di ordinamento. Nella visualizzazione si mantiene la separazione degli elementi tramite virgola spazio, date tra parentesi tonde e codici ISO, ove presenti, tra parentesi tonde.

Poiché le intestazioni di autorità di una stessa famiglia costituiscono un insieme, è altresì auspicabile che nella lista di autorità siano visualizzabili oltre che ciascuna singolarmente, anche in una finestra che, a partire da ognuna di esse, le mostri nel loro insieme e secondo l'ordine scelto da ciascun sistema informativo

F.1.4. *Intestazione di autorità secondo altre regole*

- Scopo: facilitare l'interoperabilità fra sistemi di diversa natura, quali ad esempio bibliotecari e museali, e in ambito internazionale
- È elaborata in conformità a norme diverse rispetto alle NIERA

F.2. Area della descrizione

F.2.1. *Date di esistenza*

- Scopo: esprimere con una *data di origine* (estremo remoto) e una *data di estinzione* (estremo recente) il periodo di esistenza della famiglia, indicando le fonti da cui si desumono
- Sono elemento obbligatorio del record di autorità
- Nel caso il nome della famiglia subisca variazioni nel corso del tempo, sono espresse dall'estremo remoto della denominazione di autorità più antica e dall'estremo recente dell'ultima denominazione di autorità
- Si ricavano, se possibile, da documenti ufficiali
- Se l'individuazione non avviene con certezza, si può ricorrere ad indicazioni cronologiche approssimate

F.2.1. *Date di esistenza*

F.2.1.1. Normalizzazione

Per la normalizzazione si seguono le regole riportate nell'Allegato C

[sec. XIX prima metà] -

date di esistenza della famiglia denominata Alippi dal sec. XIX prima metà

F.2.1.2. Fonti

Si riportano informazioni relative alle fonti delle date di esistenza

Le date di esistenza sono desunte da fonti bibliografiche.

informazioni relative alle fonti delle date di esistenza della famiglia Acciaioli

F.2.2. *Luogo*

- Scopo: collocare la famiglia in un contesto spaziale di riferimento
- Per i toponimi storici si rimanda alla consultazione di fonti normative pertinenti al contesto storico, repertori e dizionari storico-geografici locali

F.2.2. *Luogo*

F.2.2.1. Normalizzazione e qualificazione del toponimo

Per la normalizzazione del toponimo si seguono le regole riportate nell'Allegato D. Il luogo può essere qualificato con un termine o un'espressione che dia conto della relazione tra il luogo stesso e la famiglia (es. attività, origine, residenza/domicilio, titolo ecc.)

Buenos Aires

luogo di attività, di residenza, della famiglia Perrone

F.2.2.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la famiglia e il luogo può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

Buenos Aires | 1884 - ?

luogo di attività, residenza, della famiglia Perrone

F.2.3. *Titolo*

- Scopo: riportare i titoli di rango nobiliare della famiglia

F.2.3.1. Scelta

Si scelgono le voci da un vocabolario controllato. Si riportano in forma diretta, indicando in forma minuscola il rango nobiliare (Allegato F) seguito dal predicato, se presente

marchesi

titolo della famiglia Amat

F.2.3.2. Qualificazione cronologica della relazione

La relazione tra la famiglia e il titolo può essere qualificata cronologicamente. Per la normalizzazione della data si seguono le regole riportate nell'Allegato C

conti | [sec. XVII - sec. XIX]

titolo con data della relazione della famiglia Baschi

F.2.4. *Genealogia*

- Scopo: fornire informazioni concernenti i rapporti tra i membri della famiglia a partire dal suo capostipite

F.2.4.1. Descrizione

Si riportano, in forma narrativa o attraverso immagini, informazioni relative alle relazioni tra membri della stessa famiglia sia consanguinei che acquisiti.

Si può allegare l'albero genealogico e/o descrivere lo stemma o fornire l'informazione per il reperimento degli stessi (indicazione bibliografica, link)

F.2.5. *Storia*

- Scopo: fornire informazioni concernenti la *storia* della famiglia

F.2.5.1. Descrizione

Si riportano, in forma narrativa, notizie sintetiche sulla famiglia relative alle principali aree di residenza, agli ambiti di attività, al ruolo sociale e politico, agli interessi patrimoniali. Si riportano anche profili dei principali personaggi della famiglia e delle relative occupazioni, accompagnati da riferimenti cronologici, che saranno molto sintetici qualora gli stessi siano descritti in record di autorità specifici, opportunamente collegati

Famiglia: individuazione

- L'individuazione della famiglia presenta numerose analogie con quella dell'ente
- Così, ad esempio, passaggi di beni e prerogative a seguito di matrimoni, allo stesso modo del passaggio di funzioni tra gli enti, possono o non possono comportare la nascita di una nuova famiglia
- Come nell'ente, il cambio del nome è la spia per capire se, con l'assunzione di un nuovo cognome, si costituisce una nuova famiglia, se ne estingue un'altra, si perpetua una famiglia già esistente

Area delle relazioni

Area delle relazioni

- Il record di autorità dell'entità è elaborato per essere
 - collegato alla documentazione archivistica
 - messo in relazione ad altre entità
 - collegato ad altre risorse
- I collegamenti e le relazioni si visualizzano nel record di autorità in ordine cronologico, dal più recente al più remoto o dal più remoto al più recente

R.1. *Collegamento alla documentazione*

- L'entità può svolgere molteplici ruoli in rapporto alla documentazione
- Come ci suggerisce ISAAR, può essere “soggetto produttore, autore, soggetto conservatore, detentore del copyright, detentore, possessore”, ma anche, ad esempio, conservatore storico, raccoglitore, proprietario, destinatario

R.1. *Collegamento alla documentazione*

- Nel caso di papi, antipapi, dignità di altre chiese, re, imperatori e principi regnanti, che hanno un nome assunto a seguito di assunzione di una funzione istituzionale, la documentazione prodotta nello svolgimento di quella funzione si collega all'intestazione di autorità corrispondente alla denominazione di autorità assunta nell'esercizio di quella funzione

R.1. *Collegamento alla documentazione*

Si esprime attraverso i seguenti elementi:

R.1.1. *Denominazione e/o codice identificativo della documentazione collegata*

R.1.2. *Tipologia della documentazione collegata*
vocabolario controllato di ISAD(G) integrato da Ontologie archivistiche

R.1.3. *Natura del collegamento*
vocabolario controllato presente nell'Allegato H

R.1.4. *Data del collegamento*
data di inizio e data di conclusione del collegamento

Allegato H

Elenco di voci per la descrizione dell'elemento *Natura del collegamento* tra entità e documentazione

- *autore*
- *collezionista/raccoglitore*
- *compilatore*
- *conservatore*
- *conservatore storico*
- *corrispondente*
- *curatore*
- *destinatario*
- *detentore*
- *detentore del copyright*
- *mittente*
- *ordinatore*
- *possessore*
- *produttore*
- *proprietario*
- *rogatario*
- *scrittore*

R.1. *Collegamento alla documentazione*

Rossi, Raffaele, politico, senatore (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Collegamento n. 1 alla documentazione

Denominazione della documentazione collegata: Rossi Raffaele (1919 - 2009, bb. 3, fasc. 70, cartelle 2)

Tipologia della documentazione collegata: Fondo

Natura del collegamento: Produttore

Data del collegamento: [sec. XX secondo quarto] - 2009

Collegamento n. 2 alla documentazione

Denominazione della documentazione collegata: Rossi Raffaele (1919 - 2009, bb. 3, fasc. 70, cartelle 2)

Tipologia della documentazione collegata: Fondo

Natura del collegamento: Raccoglitore

Data del collegamento: [sec. XX secondo quarto] - 2009

R.2. *Relazione con altre entità*

Si esprime attraverso i seguenti elementi:

R.2.1. *Intestazione di autorità e/o codice identificativo del record di autorità dell'entità correlata*

R.2.2. *Classificazione della relazione*

gerarchica, cronologica, di appartenenza, familiare, genealogica, generica

R.2.3. *Descrizione della relazione*

testo libero o vocabolario controllato

R.2.4. *Data della relazione*

data di inizio e data di conclusione della relazione

R.2.2. *Classificazione della relazione*

La relazione con l'entità correlata si riporta ad una delle seguenti categorie:

- **gerarchica**
relazione tra ente e ente: con uno o più enti sui quali si può esercitare una qualche forma di autorità e di controllo
- **cronologica**
relazione tra ente e ente: con uno o più enti che succedono al primo o che lo precedono
- **di appartenenza**
 - *relazione tra ente e persona: con la persona che dipende dall'ente, che ha con esso un rapporto di lavoro, che ne è socio, che ne è membro;*
 - *relazione tra persona ed ente, tra persona e famiglia: con la propria famiglia (di cui la persona porta il nome) e con l'ente dal quale dipende, con il quale ha un rapporto di lavoro, di cui è socio, del quale è membro;*
 - *relazione tra famiglia e persona: con le persone che portano il nome della famiglia e che in essa sono comprese*
- **familiare**
relazione tra persona e persona: con membri della stessa famiglia di cui i membri portano il nome e con membri di altra famiglia, cui la persona è legata da rapporti parentali
- **genealogica**
relazione tra famiglia e famiglia: con una o più famiglie che discendono dalla prima o che la precedono
- **generica**
 - *relazione tra ente e ente, tra ente e persona, tra ente e famiglia;*
 - *relazione tra persona e persona, tra persona e ente, tra persona e famiglia;*
 - *relazione tra famiglia e famiglia, tra famiglia e ente, tra famiglia e persona;**categoria generale applicabile a tutte le relazioni che non rientrino nelle precedenti*

R.2. *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 1 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Federazione provinciale di Perugia, Perugia (1944 - 1991)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario della Federazione provinciale di Perugia del Partito comunista italiano dal 1951 al 1956

Data della relazione: 1951 - 1956

Relazione n. 2 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Comitato regionale umbro, Perugia (1949 - 1991)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario del Comitato regionale umbro del Partito comunista italiano dal 1968

Data della relazione: 1968 - ?

R.2. *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 3 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Partito comunista italiano - PCI. Federazione provinciale di Terni, Terni (1945 - 1991)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi fu segretario provinciale della Federazione provinciale di Terni del Partito comunista italiano dal 1956 al 1966

Data della relazione: 1956 - 1966

Relazione n. 4 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Comune di Perugia, Perugia ([sec. XI] -)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi assunse incarichi politici nel consiglio comunale di Perugia dal 1952 al 1956 e dal 1975 al 1980; fu vice sindaco dal 1980 fino alle dimissioni nel 1987

Data della relazione: 1952 - 1956, 1975 - 1987

R.2. *Relazione con le altre entità*

Rossi, Raffaele, politico, senatore (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Relazione n. 5 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Comune di Terni, Terni ([sec. XIII] -)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi assunse incarichi politici nel consiglio comunale di Terni dal 1960 al 1968

Data della relazione: 1960 - 1968

Relazione n. 6 con l'entità

Intestazione di autorità dell'entità correlata: Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea di Perugia - ISUC, Perugia (1982 -)

Classificazione della relazione: Di appartenenza

Descrizione della relazione: Raffaele Rossi è stato membro e presidente dell'Istituto

Data della relazione: [post 1982]

R.3. *Collegamento alle altre risorse*

L'entità può essere collegata a risorse bibliografiche, grafiche, artistiche, multimediali, digitali, museali, informative ecc.

Come nel caso della documentazione si può descrivere tramite *denominazione/codice identificativo/titolo* e *tipologia della risorsa collegata, natura e data del collegamento*, altri elementi specifici della tipologia della risorsa stessa

R.3. *Collegamento alle altre risorse*

Rossi, Raffaele, politico, senatore (Perugia 1923 - Perugia 2010)

Collegamento n. 1 alle altre risorse

Titolo della risorsa collegata: R. Rossi, *La città. La democrazia. Dialogo riformista con Gaetano Salvemini. Scritti e discorsi dal 1959 al 2009*, Edimond, 2009

Tipologia della risorsa collegata: Risorsa bibliografica

Natura del collegamento: Autore

Data del collegamento: 2009

Area di controllo

Elementi di controllo

- C. 1. *Codice identificativo del record di autorità*
- C. 2. *Codice identificativo dell'istituzione responsabile*
- C. 3. *Norme e/o convenzioni* che non siano già comprese nelle NIERA
- C. 4. *Grado di elaborazione* convalidato, definitivo, prima redazione, rivisto
- C. 5. *Livello di completezza* minimo, intermedio, massimo
- C. 6. *Data di redazione, revisione, cancellazione*
- C. 7. *Lingua e scrittura* codici ISO per lingua e scrittura
- C. 8. *Fonti* riportate secondo le norme specifiche di ciascuna tipologia di fonti
- C. 9. *Note sulla compilazione*

Le NIERA e il SAN

- Attualmente le NIERA vengono applicate ai record di autorità dei soggetti conservatori SAN, in particolare per
 - la normalizzazione delle denominazioni di autorità
 - la redazione delle intestazioni di autorità

Le NIERA e il SAN

- La lista di autorità dei soggetti conservatori SAN contiene, infatti, intestazioni di autorità redatte secondo le NIERA e costituite da:

denominazione di autorità + luogo (corrispondente al comune di sede/residenza)

Le NIERA e il SAN

- Anche per la tipologia del soggetto conservatore di autorità SAN si utilizzano, attualmente, le voci del vocabolario controllato delle tipologie dell'ente delle NIERA, integrato con alcune voci specifiche SAN